

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

Sede legale Fermo Via Don Ernesto Ricci n. 1
Capitale sociale Euro 39.241.087,50 interamente versato
Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Fermo 00112540448
Iscritta all'Albo delle Banche n. 5102 - Partita IVA n. 00112540448

PROSPETTO DI BASE

Relativo al programma di prestiti obbligazionari denominato

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP-UP

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP-DOWN

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

**CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.P.A. OBBLIGAZIONI INDICIZZATE
ALL'INFLAZIONE**

Redatto ai sensi della Direttiva 2003/71/CE, del Regolamento n. 809/04/CE e del Regolamento Emittenti delibera Consob 11971/99 e successive modifiche.

Depositato presso la CONSOB in data 14 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 37803/15 del 14 maggio 2015.

Il presente Prospetto di Base si compone del Documento di Registrazione (“**Documento di Registrazione**”) che contiene le informazioni sulla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. (l’**Emittente**” o “**Carifermo S.p.A.**” o “**Carifermo**” o la “**Banca**”), in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni (ciascuna un “**Prestito Obbligazionario**”), titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad Euro 100.000 (le “**Obbligazioni**” e ciascuna una “**Obbligazione**”), di una Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”) che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissioni di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

In occasione di ciascun prestito l’Emittente predisporrà le Condizioni Definitive che riporteranno i termini e le condizioni delle obbligazioni (le “**Condizioni Definitive**”) e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l’inizio dell’Offerta unicamente alla Nota di Sintesi della singola emissione (la “**Nota di Sintesi della singola emissione**”).

L’investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione “**Fattori di Rischio**”.

L’adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale dell’Emittente in Via Don Ernesto Ricci n. 1, 63900 Fermo, presso tutte le Filiali dell’Emittente ed è altresì consultabile sul sito internet dell’Emittente www.carifermo.it.

INDICE

SEZIONE I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	5
1.1 Denominazione e sede della persona giuridica che si assume la responsabilità del presente documento	5
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	5
SEZIONE II – DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA	6
SEZIONE III - NOTA DI SINTESI	7
SEZIONE IV – FATTORI DI RISCHIO.....	29
SEZIONE V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	30
1. PERSONE RESPONSABILI	30
1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Registrazione	30
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	30
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	31
3. FATTORI DI RISCHIO.....	32
3.1.1 Rischio relativo all'assenza di Credit Spread dell'Emittente.....	32
3.1.2 Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale.....	32
3.1.3 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie.....	32
3.1.4 Rischio di Credito	34
3.1.5 Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito	34
3.1.6 Rischio di Mercato	35
3.1.7 Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani	36
3.1.8 Rischio di Liquidità dell'Emittente.....	36
3.1.9 Rischio Operativo	36
3.1.10 Rischio collegato a procedimenti giudiziari.....	37
3.2 Informazioni finanziarie selezionate.....	38
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	44
4.1 Storia ed evoluzione dell'emittente	44
4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'emittente	44
4.1.2 Luogo di registrazione dell'emittente e suo numero di registrazione	44
4.1.3 Data di costituzione e durata dell'emittente	44
4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della Sede sociale.....	44
4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	44
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	45
5.1 Principali attività	45
5.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente	45
5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi.....	46
5.1.3. Principali mercati	47
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	47
6.1 Descrizione della struttura organizzativa dell'Emittente	47
6.2 Dipendenza da altri soggetti.....	47
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	47
7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali	47
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	48
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	48

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	49
9.1 Informazioni sugli organi dell'Emittente.....	49
9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	51
10. PRINCIPALI AZIONISTI	52
10.1 Indicazione dei soggetti che possiedono o controllano direttamente o indirettamente il capitale dell'emittente.....	52
10.2 Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	52
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	52
11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	52
11.2 Bilanci.....	53
11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	53
11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione.....	53
11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	53
11.3.3 Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione eventualmente non estratti dai Bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione	53
11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie	53
11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie.....	53
11.6 Procedimenti amministrativi, giudiziali e arbitrali	53
11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente.....	54
12. CONTRATTI IMPORTANTI.....	54
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	54
13.1 Pareri di esperti e dichiarazioni di interesse.....	54
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	54
SEZIONE VI -NOTA INFORMATIVA	55
1. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	55
2. FATTORI DI RISCHIO.....	56
2.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI.....	56
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI	62
3.1 Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti alle emissioni/alle offerte	62
3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	62
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	62
4.1 (i) Descrizione degli strumenti finanziari	62
4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari saranno creati.....	63
4.3 Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato della tenuta dei registri.....	63
4.4 Valuta di emissione	63
4.5 Ranking degli strumenti finanziari.....	64
4.6 Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari, compresa qualsiasi loro limitazione.....	64
4.7 Tasso di interesse nominali e disposizioni relative agli interessi da pagare.....	65
4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito e procedura di rimborso del capitale.....	70
4.9 Rendimento effettivo.....	70
4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti	71
4.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni	71

4.12.	<i>Data di emissione degli strumenti finanziari</i>	71
4.13.	<i>Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</i>	71
4.14.	<i>Regime fiscale</i>	71
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	72
5.1.	<i>Statistiche relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione dell'offerta</i>	72
5.1.1	<i>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</i>	72
5.1.2	<i>Ammontare totale dell'offerta</i>	72
5.1.3	<i>Periodo di validità dell'offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione</i>	72
5.1.4	<i>Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni</i>	73
5.1.5	<i>Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile</i>	73
5.1.6	<i>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari</i>	73
5.1.7	<i>Diffusione dei risultati dell'offerta</i>	74
5.1.8	<i>Eventuali diritti di prelazione</i>	74
5.2.	<i>Piano di riparto e di assegnazione</i>	74
5.2.1	<i>Destinatari dell'offerta</i>	74
5.2.2	<i>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e della possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione</i>	74
5.3.	<i>Fissazione del prezzo</i>	74
5.3.1	<i>Prezzo di offerta</i>	74
5.4.	<i>Collocamento e sottoscrizione</i>	75
5.4.1	<i>Soggetti incaricati del collocamento</i>	75
5.4.2	<i>Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario</i>	75
5.4.3	<i>Soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione sulla base di accordi particolari</i>	75
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE.....	75
6.1.	<i> Mercati regolamentati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari</i>	75
6.2.	<i> Quotazione su altri mercati non regolamentati</i>	75
6.3.	<i> Nome e indirizzo dei soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni di mercato secondario</i>	75
7.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	76
7.1.	<i> Consulenti legati all'emissione</i>	76
7.2.	<i> Informazioni contenute nella presente Nota Informativa sottoposte a revisione</i>	76
7.3.	<i> Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica</i>	76
7.4.	<i> Informazioni provenienti da terzi</i>	76
7.5.	<i> Rating dell'emittente e dello strumento finanziario</i>	76
8-A.	MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE.....	77
2.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA E CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL PRESTITO... 78	
3.	AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE	80

SEZIONE I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

1.1 Denominazione e sede della persona giuridica che si assume la responsabilità del presente documento

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. con sede in Fermo, Via Don Ernesto Ricci n. 1, rappresentata legalmente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Amedeo Grilli, si assume la responsabilità delle informazioni e dei dati contenuti nel Prospetto di Base.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il Prospetto di Base è conforme al modello pubblicato mediante deposito presso la Consob in data [●] a seguito di approvazione comunicata con nota n. 37803/15 del 14 maggio 2015 e contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza i diritti connessi con i Titoli.

La Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. con sede in Fermo, Via Don Ernesto Ricci n. 1, in persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione Amedeo Grilli, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, dichiara che le informazioni contenute nel presente Prospetto di Base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Amedeo Grilli)

SEZIONE II – DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ha redatto il presente Prospetto di Base nel quadro di un programma per l'offerta di obbligazioni a medio/lungo termine, deliberato in data 24 febbraio 2015 per l'importo di Euro 110.000.000, da emettersi nei 12 mesi successivi all'approvazione del presente Prospetto di Base.

Il presente Prospetto di Base è relativo all'emissione di Obbligazioni a Tasso Fisso, o a Tasso Fisso *Step Up*, o a Tasso Fisso *Step Down*, o a Tasso Variabile, o indicizzate all'Inflazione.

Le Obbligazioni a Tasso Fisso, o a Tasso Fisso *Step Up*, o a Tasso Fisso *Step Down*, o a Tasso Variabile, o indicizzate all'Inflazione sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del Valore Nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento di cedole periodiche il cui ammontare è predeterminato in misura costante, nel caso di Titoli a Tasso Fisso, crescente nel caso di Titoli a Tasso Fisso *Step Up*, calante nel caso di Titoli a Tasso Fisso *Step Down* e variabile, calcolato sulla base di un Parametro di Indicizzazione, nel caso di Titoli a Tasso Variabile, o sulla base della variazione dell'indice di inflazione, nel caso di Titoli indicizzati all'Inflazione, pagabile a ciascuna Data di Pagamento degli Interessi. Per informazioni dettagliate sulle Obbligazioni si veda il Capitolo 4 della Sezione VI del presente Prospetto di Base.

La Banca potrà effettuare singole sollecitazioni a valere sul programma di offerta, ai sensi di quanto previsto al Capitolo 5 della Sezione VI per le obbligazioni a tasso fisso, per le obbligazioni step-up, per le obbligazioni step-down, per le obbligazioni a tasso variabile e per le obbligazioni indicizzate all'inflazione, nel presente Prospetto di Base.

Le Condizioni Definitive, che conterranno i termini e le condizioni specifiche dei titoli di volta in volta emessi, saranno redatte secondo il modello esposto nell'allegato alla Sezione VI del presente Prospetto di Base e pubblicate, unitamente alla Nota di Sintesi della singola emissione, entro l'inizio del periodo di offerta sul sito internet www.carifermo.it e, contestualmente, inviate alla Consob.

SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

- La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi del Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012 della Consob del 30 marzo 2012, che modifica il regolamento (CE) n. 809/2004 per quanto riguarda il formato e il contenuto del prospetto, del prospetto di base, della nota di sintesi e delle condizioni definitive nonché per quanto riguarda gli obblighi di informativa, contiene le informazioni chiave relative all'Emittente, al settore di attività in cui lo stesso opera, nonché quelle relative alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta.
- La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli "Elementi". Questi Elementi sono numerati nelle sezioni A ad E (A.1 – E.7).
- La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli elementi.
- Nonostante venga richiesto l'inserimento di alcuni Elementi in relazione alla tipologia di strumento e di Emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna pertinente informazione in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "Non applicabile".

Sezione A – Introduzione e avvertenze		
A.1	Introduzione e Avvertenza	<ul style="list-style-type: none"> • La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base, predisposto dall'Emittente in relazione al Programma di Emissione delle Obbligazioni [a Tasso Fisso] [a Tasso Step Up], [a Tasso Step Down] [a Tasso Variabile] [indicizzate all'Inflazione]. • Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo. • Qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri della Comunità Europea, a sostenere le spese di traduzione prima dell'inizio del procedimento. • La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la Nota stessa risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta unitamente alle altre parti del relativo Prospetto di Base.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base	<p>Non applicabile.</p> <p>L'Emittente non ha prestato il proprio consenso all'utilizzo del prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale da parte di intermediari finanziari.</p>

Sezione B – Emittenti ed eventuali garanti		
B.1	Denominazione dell'Emittente	Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente	<p>L'emittente è una società per azioni costituita in Italia ed è autorizzato dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della legislazione italiana.</p> <p>La sede legale e Direzione Generale dell'Emittente è a Fermo (FM), Via Don Ernesto Ricci, n. 1 – recapito telefonico 0734 286416, fax 0734 286727.</p>

B.4b	Principali tendenze	L'Emittente dichiara che non risultano sussistere tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.																																																												
B.5	Appartenenza ad un gruppo	Non Applicabile; l'Emittente non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.																																																												
B.9	Previsione o stima degli utili	L'Emittente non esprime alcuna previsione o stima degli utili futuri.																																																												
B.10	Rilievi della Società di Revisione	Le informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi 2013 e 2014 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai singoli fascicoli di bilancio.																																																												
B.12	Dati finanziari selezionati	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei principali dati finanziari/patrimoniali e indici di solvibilità selezionati relativi all'Emittente, tratti dai bilanci per gli esercizi finanziari chiusi al 31/12/2013 e 31/12/2014, sottoposti a revisione e redatti secondo la normativa IAS/IFRS.</p> <p>Tabella 1 – PATRIMONIO DI VIGILANZA (FONDI PROPRI) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Fondi Propri e coefficienti patrimoniali (*) (in migliaia di Euro)</th> <th>31/12/2014</th> <th>Rating minimi stabiliti dalla disciplina Basilea 3 per il 2014 in vigore dal 1° gennaio 2014</th> <th>Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali (in migliaia di Euro)</th> <th>31/12/2013</th> <th>Rating minimi stabiliti da Banca d'Italia vigenti fino al 31/12/2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondi propri</td> <td>153.176</td> <td></td> <td>Patrimonio di vigilanza (Total Capital)</td> <td>154.592</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)</td> <td>152.729</td> <td></td> <td>Patrimonio di Base (Tier 1)</td> <td>137.819</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)</td> <td>0</td> <td></td> <td>-</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)</td> <td>447</td> <td></td> <td>Patrimonio supplementare (Tier 2)</td> <td>16.773</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (Fondi propri/RWA)</td> <td>16,54%</td> <td>8% (**)</td> <td>Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate)</td> <td>15,05%</td> <td>8%</td> </tr> <tr> <td>Tier One Capital Ratio</td> <td>16,49%</td> <td>5,5% (**)</td> <td>Tier One Capital Ratio</td> <td>13,42%</td> <td>4%</td> </tr> <tr> <td>Common Equity Tier One CET1 Capital Ratio</td> <td>16,49%</td> <td>4,5% (**)</td> <td>Core Tier One Capital Ratio</td> <td>13,42%</td> <td>2%</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA)</td> <td>926.000</td> <td></td> <td>Attività di rischio ponderate (RWA)</td> <td>1.027.125</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività ponderate per il rischio(RWA) / Totale Attivo</td> <td>52,83%</td> <td></td> <td>Attività ponderate per il rischio(RWA) / Totale Attivo</td> <td>60,75%</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) La banca non ha proceduto al 31/12/2013 al calcolo pro forma alla stessa data sulla base del regime provvisorio relativo al 2014 previsto dalle nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) in vigore dal 1° gennaio 2014.</p>	Fondi Propri e coefficienti patrimoniali (*) (in migliaia di Euro)	31/12/2014	Rating minimi stabiliti dalla disciplina Basilea 3 per il 2014 in vigore dal 1° gennaio 2014	Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali (in migliaia di Euro)	31/12/2013	Rating minimi stabiliti da Banca d'Italia vigenti fino al 31/12/2013	Fondi propri	153.176		Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	154.592		Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	152.729		Patrimonio di Base (Tier 1)	137.819		Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	0		-	-		Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)	447		Patrimonio supplementare (Tier 2)	16.773		Total Capital Ratio (Fondi propri/RWA)	16,54%	8% (**)	Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate)	15,05%	8%	Tier One Capital Ratio	16,49%	5,5% (**)	Tier One Capital Ratio	13,42%	4%	Common Equity Tier One CET1 Capital Ratio	16,49%	4,5% (**)	Core Tier One Capital Ratio	13,42%	2%	Attività di rischio ponderate (RWA)	926.000		Attività di rischio ponderate (RWA)	1.027.125		Attività ponderate per il rischio(RWA) / Totale Attivo	52,83%		Attività ponderate per il rischio(RWA) / Totale Attivo	60,75%	
Fondi Propri e coefficienti patrimoniali (*) (in migliaia di Euro)	31/12/2014	Rating minimi stabiliti dalla disciplina Basilea 3 per il 2014 in vigore dal 1° gennaio 2014	Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali (in migliaia di Euro)	31/12/2013	Rating minimi stabiliti da Banca d'Italia vigenti fino al 31/12/2013																																																									
Fondi propri	153.176		Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	154.592																																																										
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	152.729		Patrimonio di Base (Tier 1)	137.819																																																										
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	0		-	-																																																										
Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)	447		Patrimonio supplementare (Tier 2)	16.773																																																										
Total Capital Ratio (Fondi propri/RWA)	16,54%	8% (**)	Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate)	15,05%	8%																																																									
Tier One Capital Ratio	16,49%	5,5% (**)	Tier One Capital Ratio	13,42%	4%																																																									
Common Equity Tier One CET1 Capital Ratio	16,49%	4,5% (**)	Core Tier One Capital Ratio	13,42%	2%																																																									
Attività di rischio ponderate (RWA)	926.000		Attività di rischio ponderate (RWA)	1.027.125																																																										
Attività ponderate per il rischio(RWA) / Totale Attivo	52,83%		Attività ponderate per il rischio(RWA) / Totale Attivo	60,75%																																																										

(**) La Disciplina Basilea III prevede che dal 1° gennaio 2014 gli intermediari sono tenuti a detenere un requisito aggiuntivo a titolo di “riserva di conservazione di capitale” (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5% delle attività di rischio ponderate. Fino al 31/12/2014, il Tier One Capital ratio è stabilito nella misura del 5,5%, ai sensi dell’art 465 del CRR e della Circolare 285, Parte Seconda – Applicazione in Italia del CRR, Capitolo 14 – Disposizioni transitorie in materia di fondi propri, Sezione II – Disposizioni transitorie. Dal 1° gennaio 2015 il Tier One Capital ratio è stabilito nella misura del 6%.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali indicati nella tabella che precede sono stati calcolati in conformità con le disposizioni normative in vigore alla data del 31 dicembre 2013. A tale data, il *Total Capital Ratio* è superiore all’8% che è il limite minimo regolamentare. Dall’1 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III. Per il calcolo dell’RWA è stato utilizzato l’approccio standardizzato.

La Banca d’Italia non ha imposto alcun requisito prudenziale ulteriore rispetto a quelli vigenti.

Tabella 2 - PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA’ CREDITIZIA e confronto con i dati medi del sistema bancario italiano (classe di appartenenza: Banche Minori)

	Cassa di Risparmio di Fermo	Sistema Bancario	Cassa di Risparmio di Fermo	Sistema Bancario
	31/12/2014	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2013
Partite Anomale lorde su Impieghi Lordi ¹	14,80%	16,80%	12,13%	15,90%
Partite Anomale Nette su Impieghi Netti ¹	9,73%	n.d.	8,54%	n.d.
Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi ²	8,01%	8,60%	6,42%	7,70%
Sofferenze Nette su Impieghi Netti ²	3,96%	n.d.	3,43%	n.d.
Rapporto di copertura della partite anomale	38,69%	36,50%	33,36%	31,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze	53,90%	52,10%	49,60%	48,50%
Rapporto Sofferenze nette / Patrimonio netto	23,16%	n.d.	22,83%	n.d.
Costo del Rischio: Totale rettifiche-riprese di valore a conto economico / Crediti netti verso clientela	1,65%	n.d.	1,07%	n.d.

Fonte dei dati relativi al sistema bancario: dati riferiti alle banche minori tratti da Banca d’Italia “Rapporto di Stabilità” n. 1-/ 2014 pag. 26 e n. 1/2015 pag. 21.

¹ Le partite anomale includono le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute, così come definite dalla Circolare n. 272 della Banca d’Italia del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti. La Banca non ha esposizioni ristrutturate.

² Gli impieghi lordi e gli impieghi netti sono stati determinati escludendo i titoli di debito.

L’incremento dei principali indicatori di rischio nell’esercizio chiuso al 31/12/2014 rispetto all’anno precedente è dovuto sia all’aumento delle partite anomale e delle sofferenze che al decremento degli impieghi economici, a causa del perdurare della crisi economica.

L’aumento del rapporto di copertura delle partite anomale e delle sofferenze è dovuto alla maggiore politica prudenziale adottata dalla Banca.

Il costo del rischio al 31/12/2014 è calcolato come rapporto fra le rettifiche su crediti verso la clientela riportate nella voce 130 a) del conto economico, pari a 15.930 migliaia di euro, e l’ammontare dei crediti netti verso la clientela (966.419 migliaia di euro).

Forbearance

Gli orientamenti EBA (European Banking Authority), allo stato, non modificano la disciplina contabile e di vigilanza prudenziale cui l'Emittente si attiene. I crediti della Cassa di Risparmio di Fermo fino al 31/12/2014 erano esclusi dal perimetro di applicazione delle norme AQR e conseguentemente non sono oggetto di identificazione sotto categorie di partite anomale diverse da quelle previste dal 15° Aggiornamento della 263 e dalla Circ. 272 Matrice dei Conti. Eventuali evoluzioni normative derivanti dall'EBA *Final draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99 (4) of Regulation (EU) No 575/2013* saranno opportunamente recepite al fine di garantire la conformità dell'Emittente al trattamento dei crediti *forborne* secondo la regolamentazione prevista.

Si segnala che l'ammontare di partite anomale al 31 dicembre 2014, derivanti dall'applicazione della nuova definizione EBA di esposizione "forbearance", non risulta ancora disponibile per l'Emittente, poiché appartenente al segmento di banche poco significative.

Tabella 2b – COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI

(in migliaia di Euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Esposiz. lorda	Rettifiche	Esposiz. netta	% copertura	Esposiz. lorda	Rettifiche	Esposiz. netta	% copertura
Sofferenze	82.920	44.696	38.224	53,90%	68.846	33.881	34.965	49,60%
Incagli	66.981	14.327	52.654	21,39%	57.388	8.978	48.410	15,65%
Crediti ristrutturati	0	0	0		0	0	0	
Crediti scaduti	3.438	308	3.130	8,96%	3.869	273	3.596	7,06%
Totale partite anomale	153.339	59.331	94.008	38,69%	130.103	43.132	86.971	33,36%
Totale crediti in bonis	882.391	9.980	872.411	1,13%	942.761	11.150	931.611	1,18%
Crediti verso clientela	1.035.730	69.311	966.419	6,69%	1.072.864	54.282	1.018.582	5,06%

Al 31 dicembre 2014 l'andamento dei crediti anomali in valore assoluto, al netto delle rettifiche di valore, mette in evidenza un incremento delle posizioni registrate a sofferenza passate a 38.224 mila euro dai 34.965 mila euro del 31 dicembre 2013, con un incremento del 9,32%. Per contro le posizioni ad incaglio passano dai precedenti 48.410 mila euro agli attuali 52.654 mila euro con un aumento del 8,77%. Le esposizioni scadute invece, sempre al netto delle rettifiche di valore, sono notevolmente diminuite passando dai 3.596 mila euro del 30 dicembre 2013 ai 3.130 mila euro del 31 dicembre 2014.

Tabella 3– GRANDI RISCHI

(in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Numero posizioni	5	5
Grandi Rischi (valore di bilancio)	708.291	579.084
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio) / Impieghi Netti	73,29%	56,85%
Grandi Rischi (valore ponderato)	64.232	60.321
Rapporto Grandi Rischi (valore ponderato) / Impieghi Netti	6,65%	5,92%

L'Emittente non ravvisa particolari evidenze per quanto riguarda concentrazioni su particolari settori di attività o aree geografiche.

Tabella 4 – PRINCIPALI INDICATORI DI LIQUIDITA'

	31/12/2014	31/12/2013
LOAN TO DEPOSIT RATIO (LDR) *	75,50%	79,17%
LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR)	448%	307%
NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR)	95%	n.d.

* Impieghi su clientela / Raccolta diretta con clientela.

Il *rischio di liquidità* è definito in Cassa di Risparmio di Fermo come il rischio di non essere in grado di fare fronte agli impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Per la gestione del rischio di liquidità la Cassa di Risparmio di Fermo, avuto riguardo della propria complessità operativa e dimensionale, conformemente a quanto prescritto dalla normativa (Banca d'Italia Circ. 263/06, Titolo V, Sezione III, Capitolo 2, Paragrafo 4.2 - Sistema di limiti operativi), ha stabilito un sistema di limiti e soglie di tolleranza al rischio di liquidità al fine di prevenire fenomeni inattesi generati dal rischio in parola. La verifica del rispetto dei limiti è effettuata con cadenza mensile sui flussi di cassa attesi e sugli sbilanci distribuiti in classi di scadenza, *maturity ladder*, e con l'analisi dell'evoluzione degli aggregati di raccolta diretta ed impieghi. L'obiettivo è garantire il mantenimento di un profilo di liquidità sufficientemente equilibrato, con una costante attenzione al ricorso alle passività a breve per il finanziamento delle attività a medio/lungo, in coerenza con la logica del contenimento alla trasformazione delle scadenze.

Tabella 5 – OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO PRESSO LA BCE al 31/12/2014

Tipo operazione	Importo	Scadenza
LTRO (Long Term Refinancing Operation) con BCE	30.000.000	29/01/2015
LTRO (Long Term Refinancing Operation) con BCE	120.000.000	26/02/2015
TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operation) con BCE	60.000.000	26/09/2018

Le operazioni di finanziamento presso la BCE (LTRO e TLTRO) sono state garantite pienamente con titoli di Stato, che al 31/12/2014 impegnavano il portafoglio titoli della Banca per un controvalore a garanzia pari a 247 milioni di Euro. Alla stessa data risultavano ulteriori attività finanziarie non vincolate per un importo pari ad Euro 360 milioni disponibili per essere stanziate a garanzia di altri finanziamenti sul mercato o presso BCE.

Tabella 6 – ESPOSIZIONE DELL'EMITTENTE NEI CONFRONTI DEI TITOLI DEL DEBITO SOVRANO

Governi (in migliaia di Euro)	Categoria IAS	31/12/2014			31/12/2013		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	HFT	294.449	295.936	295.936	249.352	247.375	247.375
Italia	AFS	290.185	306.151	306.151	210.185	215.527	215.527
Italia	HTM	5.000	5.015	4.976	5.000	5.030	4.821

		Totale														
		esposizione titoli	589.634	607.102	607.063	464.537	467.932									
		debito sovrano					467.723									
<hr/>																
		% di incidenza														
		sull'ammontare														
		complessivo delle		92,36%			88,18%									
		attività finanziarie														
<hr/>																
<p>Il 28 luglio 2011, l'<i>European Securities and Markets Authority</i> (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano (secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati) da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p>Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE sono concentrati per il 100% in titoli emessi dallo Stato italiano, il cui rating alla data del 31/12/2014 è pari a Baa2 per l'agenzia Moody's, BBB per l'agenzia Standard & Poor's e BBB+ per l'agenzia Fitch. Non sono presenti titoli di debito strutturati, attività in dismissione e finanziamenti a favore di Enti Governativi.</p>																
<p>ESPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO AI RISCHI DI MERCATO</p> <p>Il rischio di mercato si manifesta relativamente sia al portafoglio di negoziazione (trading book) comprendente gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, sia relativamente al portafoglio bancario (banking book), che comprende i titoli diversi da quelli costituenti il trading book. I rischi di mercato relativi al portafoglio titoli, per entrambe le componenti banking book e trading book, vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (<i>Value-at-Risk</i> o VaR).</p> <p>Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del <i>Value at Risk</i> (VaR). Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio di prezzo e il rischio di tasso di interesse. L'esposizione al rischio di cambio non sussiste essendo tutte le attività finanziarie denominate in Euro.</p>																
<p>Tabella 7 - Value at Risk (in migliaia di Euro)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center;">31/12/2014</th> <th style="width: 20%; text-align: center;">31/12/2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Value at Risk relativo al Portafoglio di Negoziazione (<i>Trading Book</i>)</td> <td style="text-align: center;">1.111</td> <td style="text-align: center;">689</td> </tr> <tr> <td>Value at Risk relativo al Portafoglio Bancario (<i>Banking Book</i>)</td> <td style="text-align: center;">2.882</td> <td style="text-align: center;">1.043</td> </tr> </tbody> </table>									31/12/2014	31/12/2013	Value at Risk relativo al Portafoglio di Negoziazione (<i>Trading Book</i>)	1.111	689	Value at Risk relativo al Portafoglio Bancario (<i>Banking Book</i>)	2.882	1.043
	31/12/2014	31/12/2013														
Value at Risk relativo al Portafoglio di Negoziazione (<i>Trading Book</i>)	1.111	689														
Value at Risk relativo al Portafoglio Bancario (<i>Banking Book</i>)	2.882	1.043														
<p>Il VaR del Portafoglio di negoziazione (<i>trading book</i>) al 31/12/2014 è pari a € 1.111, rispetto al VaR rilevato al 31/12/2013 pari a € 689.</p>																

Il rischio cambio del portafoglio è nullo in quanto tutte le attività presenti sono denominate in Euro.

Il VaR del Portafoglio bancario (*banking book*) al 31/12/2014 è pari a € 2.882, rispetto al VaR rilevato al 31/12/2013 pari a € 1.043.

Il rischio cambio del portafoglio è nullo in quanto tutte le attività presenti sono denominate in Euro. Per maggiori informazioni in merito alle politiche di copertura del rischio di mercato si rinvia alla Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sez. 2 – Rischio di Mercato, pagine da 184 a 192 del Bilancio 2014.

Tabella 8 – PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO INDIVIDUALI

(in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	var. %
Margine di interesse	36.346	36.533	- 0,51%
Margine di intermediazione	67.993	68.730	- 1,07%
Risultato netto della gestione finanziaria	51.672	57.801	- 10,60%
Costi operativi	(43.729)	(43.978)	- 0,57%
Utile delle operatività corrente al lordo delle imposte	8.048	13.831	- 41,81%
Utile netto di esercizio	4.084	8.148	- 49,88%

Gli utili di esercizio sono in gran parte dovuti alla movimentazione e alle plusvalenze del portafoglio titoli.

La diminuzione del risultato netto della gestione finanziaria e la conseguente diminuzione degli utili, in ottica prudenziale, è da imputare prevalentemente alle maggiori svalutazioni effettuate sui crediti anomali che tengono conto sia del tempo di recupero dei crediti e delle obiettive difficoltà di rimborso dei debitori per effetto del perdurare della crisi economica.

Tabella 8b – PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE

(in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	var. %
Raccolta Diretta	1.292.812	1.295.900	- 0,24%
Raccolta Indiretta	748.971	801.779	- 6,59%
Attività Finanziarie	657.274	542.344	21,19%
Impieghi	966.419	1.018.581	- 5,12%
Totale Attivo	1.752.656	1.690.633	3,67%
Posizione Interbancaria Netta	-163.605	-101.901	60,55%
Patrimonio Netto	165.051	161.286	2,33%
Capitale Sociale	39.241	39.241	0,00%

L'aumento del patrimonio netto al 31 dicembre 2014 è in buona parte dovuto alla plusvalenza rilevata sul portafoglio dei titoli disponibili per la vendita, le cui variazioni positive di mercato vanno imputate ad aumento del patrimonio stesso.

L'incremento della posizione interbancaria netta è sostanzialmente dovuto al finanziamento della BCE per l'operazione TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operation) di Euro 60 milioni a cui la Cassa di Risparmio di Fermo ha partecipato nel settembre 2014.

	Attestazione dell'Emittente	<p>Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. dichiara che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio (31/12/2014), per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente; - non si sono verificati cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria e commerciale dalla data di pubblicazione delle ultime informazioni finanziarie (31/12/2014). 									
B.13	Fatti recenti che influenzano la solvibilità dell'Emittente	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A..									
B.14	Dipendenza dell'Emittente nel gruppo	Non Applicabile; l'Emittente non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.									
B.15	Attività dell'Emittente	<p>La Banca ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria e può svolgere ogni altra attività consentita agli enti creditizi dalla vigente normativa in materia, nonché ogni altra operazione comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.</p> <p>La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, negoziazione per conto terzi, collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.</p>									
B.16	Controllo dell'Emittente	<p>La Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. non fa parte di nessun Gruppo; alla data del 31/12/2014 la composizione societaria risulta così determinata:</p> <table border="1" data-bbox="475 1305 1423 1402"> <thead> <tr> <th></th> <th>Azioni Ordinarie</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo</td> <td>506.500</td> <td>66,66%</td> </tr> <tr> <td>Intesa Sanpaolo S.p.A.</td> <td>253.250</td> <td>33,33%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Allo stato attuale l'Emittente non possiede partecipazioni di controllo in alcuna delle società partecipate.</p> <p>Alla data del 31 dicembre 2014, il capitale interamente versato e sottoscritto dell'Emittente era pari a Euro 39.241.087,50 ed era composto da 759.750 azioni ordinarie di Euro 51,65 ciascuna.</p> <p>Ogni azione dà diritto ad un voto.</p> <p>Non vi sono accordi dalla cui attestazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente.</p>		Azioni Ordinarie	Percentuale	Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	506.500	66,66%	Intesa Sanpaolo S.p.A.	253.250	33,33%
	Azioni Ordinarie	Percentuale									
Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	506.500	66,66%									
Intesa Sanpaolo S.p.A.	253.250	33,33%									
B.17	Rating dell'Emittente e dei titoli di debito	All'Emittente e alle obbligazioni non è attribuito alcun livello di rating.									

Sezione C – Strumenti finanziari		
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	<p>La presente Nota di Sintesi si riferisce all'emissione delle obbligazioni denominate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • [Cassa di Risparmio di Fermo Obbligazioni a Tasso Fisso [●]] • [Cassa di Risparmio di Fermo Obbligazioni Step-up [●]] • [Cassa di Risparmio di Fermo Obbligazioni Step-down [●]] • [Cassa di Risparmio di Fermo Obbligazioni a Tasso Variabile [●]] • [Cassa di Risparmio di Fermo Obbligazioni indicizzate all'Inflazione [●]] <p>Le obbligazioni sono titoli di debito che danno diritto al rimborso in unica soluzione del 100% del valore nominale a scadenza, salvo utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>Il codice ISIN (<i>International Security Identification Number</i>) delle Obbligazioni è [●].</p>
C.2	Valuta di emissione	Le obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro.
C.5	Restrizioni alla trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle obbligazioni fatta eccezione per quanto disciplinato al punto seguente:</p> <p>Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1993: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere vendute o proposte a qualunque soggetto sottoposto alla legislazione fiscale statunitense. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulation 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari, ranking e restrizioni a tali diritti	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi, in particolare, il diritto alla percezione delle cedole d'interesse alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza, salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (al riguardo si rinvia al Fattore di Rischio "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito all'interno dell'elemento D.3 della presente Nota di Sintesi).</p> <p>I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.</p> <p>Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.</p> <p>Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalla presente Obbligazione non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne segue che il credito dei portatori verso l'Emittente segue gli altri crediti chirografari dello stesso.</p>
C.9	Caratteristiche degli strumenti	<p>Tasso di interesse nominale</p> <p>[Le Obbligazioni a Tasso Fisso corrispondono un tasso di interesse predeterminato e costante, pari al [●]% annuo del valore nominale, mediante il pagamento di cedole [trimestrali], [semestrali] o [annuali].]</p>

[Le **Obbligazioni Step-up** corrispondono un tasso di interesse predeterminato e crescente, pari a [●]%, [●]%, [●]% annuo del valore nominale, mediante il pagamento di cedole [trimestrali], [semestrali] o [annuali].]

[Le **Obbligazioni Step-down**: corrispondono un tasso di interesse predeterminato e decrescente, pari a [●]%, [●]%, [●]% annuo del valore nominale, mediante il pagamento di cedole [trimestrali], [semestrali] o [annuali].]

[Le **Obbligazioni a Tasso Variabile**: corrispondono un tasso di interesse annuale determinato in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto (Euribor [3] [6] [12] mesi e [maggiorato] [diminuito] di uno Spread pari a [●] in punti base, mediante il pagamento di cedole [trimestrali], [semestrali] o [annuali].]

[Le **Obbligazioni indicizzate all'inflazione**: corrispondono un tasso di interesse annuale determinato in ragione dell'andamento del tasso di inflazione annuale calcolato sull'Indice [Armonizzato, non rivisto, dei prezzi al consumo esclusa la componente tabacco, relativo ai paesi dell'EuroZona calcolato e pubblicato mensilmente sul proprio sito Internet da Eurostat (c.d. *Eurostat Eurozone HICP Ex Tobacco Unrevised*)] [nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati esclusi i tabacchi (*Italy CPI FOI ex tabacco*)], eventualmente maggiorata o diminuita di uno Spread costante pari a [●] in punti base, mediante il pagamento di cedole [trimestrali], [semestrali] o [annuali].]

Data di godimento, data di scadenza degli interessi

La data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi (la "**Data di Godimento**") è [●] e le Date di Pagamento delle cedole sono [●].

Qualora la Data di Pagamento delle Cedole non sia un giorno lavorativo, il relativo pagamento sarà effettuato sulla base della seguente convenzione di calcolo [●] (la "**Convenzione di Calcolo**").

Parametro di indicizzazione o sottostante

[Le Obbligazioni [●] presentano come sottostante per la definizione del Parametro di Indicizzazione:]

- [il Tasso EURIBOR (tasso lettera sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari [trimestrale] [semestrale] [annuale] rilevato il quarto giorno lavorativo antecedente il Godimento della cedola;]
- [la percentuale di inflazione annuale calcolata sull'andamento [dell'Indice Armonizzato, non rivisto, dei prezzi al consumo esclusa la componente tabacco, relativo ai paesi dell'EuroZona] [dell'Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati esclusi i tabacchi] relativa ai due mesi antecedenti la data di [Pagamento] [Godimento] della cedola;]
- [non applicabile]

Data di scadenza e procedura di rimborso delle Obbligazioni

Le Obbligazioni saranno rimborsate, alla pari (100% del Valore Nominale), in un'unica soluzione alla Data di Scadenza (la "**Data di Scadenza**") [●] (salvo l'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi) per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. ("**Monte Titoli**").

Qualora la Data prevista per rimborso del capitale non sia un giorno lavorativo, il relativo pagamento sarà effettuato sulla base del calendario Target (il "**Calendario**") e della Convenzione di Calcolo.

		<p>Tasso di rendimento Il rendimento effettivo annuo del Prestito, al lordo dell'effetto fiscale è [●] (il “Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua”) e il rendimento effettivo annuo del Prestito, al netto dell'effetto fiscale è [●] (il “Tasso di rendimento effettivo netto su base annua”).</p> <p>Rappresentante dei detentori dei titoli di debito Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.</p>
C.10	Componenti derivative legate al pagamento degli interessi delle obbligazioni	<p>[Non applicabile. Gli strumenti non presentano una componente derivativa per quanto riguarda il pagamento degli interessi.] [Le Obbligazioni indicizzate all'inflazione presentano una componente derivativa implicita costituita da un'opzione di tipo <i>call</i> europeo sull'Indice dei Prezzi al Consumo implicitamente acquistata dal sottoscrittore.]</p>
C.11	Modalità di negoziazione	<p>Per le obbligazioni non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni presso alcun mercato regolamentato. Non è altresì prevista la negoziazione presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione (<i>Multilateral Trading Facility – MTF</i>) o presso Internalizzatori Sistemati.</p> <p>Non esistono mercati sui quali ci sono strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire che siano stati ammessi alla quotazione presso mercati regolamentati o non regolamentati.</p> <p>L'Emittente, come da vigente Execution e Transmission Policy, assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualsiasi quantitativo di obbligazioni di propria emissione successivamente al collocamento, operando in conto proprio e fornendo su base continuativa i prezzi di acquisto e vendita.</p> <p>[Per le obbligazioni a tasso fisso, tasso step-up e tasso step-down il prezzo di negoziazione verrà determinato scontando il valore delle cedole future e il prezzo di rimborso con i tassi desunti dalla curva dei tassi Swap, corrispondenti alla scadenza dei flussi di cedole e rimborsi, aumentati o diminuiti dello stesso Spread calcolato rispetto al livello del tasso swap corrispondente alla durata dell'obbligazione, vigente sul mercato al momento dell'emissione.]</p> <p>[Per le obbligazioni a tasso variabile il prezzo di negoziazione verrà calcolato nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima di tutto valorizzando le cedole future non ancora determinate utilizzando i tassi Forward, desunti dalla curva dei tassi Swap, corrispondenti alla scadenza delle cedole stesse; - poi scontando il valore delle cedole future e il prezzo di rimborso con i tassi desunti dalla curva dei tassi Swap corrispondenti alla scadenza dei flussi di cedole e rimborsi, applicando lo stesso Spread, rispetto al Parametro di Indicizzazione, stabilito per le cedole al momento dell'emissione.] <p>[Per le obbligazioni indicizzate all'inflazione il prezzo di negoziazione verrà calcolato nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima di tutto valorizzando le cedole future non ancora determinate utilizzando l'ultima rilevazione mensile del tasso di Inflazione; - poi scontando il valore delle cedole future e il prezzo di rimborso con i tassi desunti dalla curva dei tassi Swap corrispondenti alla scadenza dei flussi di cedole e rimborsi, applicando lo Spread sul tasso di inflazione stabilito al momento dell'emissione.]

	<p>Da tale prezzo l'Emittente determina i valori denaro/lettera applicando un differenziale massimo di 50 punti base (diminuendo il prezzo ottenuto di 0,25 per il valore denaro, aumentandolo di 0,25 per il valore lettera).</p> <p>Non saranno posti limiti di quantità nel riacquisto delle obbligazioni da parte dell'Emittente successivamente al collocamento.</p>
--	---

Sezione D – Rischi

D.2	Fattori di rischio relativi all'Emittente	<p>Rischio relativo all'assenza di Credit Spread dell'Emittente</p> <p>Si richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale</p> <p>La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione, i prezzi delle abitazioni e la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'unione monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga a uno scioglimento dell'unione monetaria medesima.</p> <p>Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.</p> <p>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</p> <p>L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali</p>
------------	--	---

livelli minimi includono il c.d. “capital conservation buffer”, ovvero un “cuscinetto” di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l’altro, l’introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o “LCR”), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l’indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo la CRR;

- per l’indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l’evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell’Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che s’inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l’introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bailout) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in, confronta elemento D3 Rischio connesso all’utilizzo del “bail in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi).

Rischio di Credito

L’Emittente Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. è esposto ai tradizionali rischi relativi all’attività creditizia. Pertanto, l’inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l’eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischio creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo “Dati economico patrimoniali selezionati e ratios riferiti all’Emittente” del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell’Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l’Emittente. L’Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l’Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare

perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia.

Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014, sezione 1, pagg.165 e ss..

Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di sistema potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente. Un deterioramento della qualità del credito espone l'Emittente al rischio di una possibile svalutazione delle singole esposizioni creditizie, che comporta un incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio crediti, con un conseguente impatto negativo sulla redditività dell'impresa. Una riduzione della redditività aziendale può determinare una minore capacità di autofinanziamento con possibili effetti sul profilo patrimoniale dell'Emittente. A livello di sistema, un numero sempre più crescente di imprese incontra difficoltà a rimborsare il credito. Nel corso dell'esercizio del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dell'esposizione netta del Credito Anomalo di 7,3 milioni di euro (+8,43%), concentrato sull'aggregato delle Sofferenze (3,5 milioni) e delle Partite Incagliate (+4,3 milioni), mentre si registra una contrazione dei Crediti Scaduti (-0,5 milioni). Tale dinamica sconta il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2014 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari all'8,01%. Nel complesso l'incidenza del Credito Deteriorato lordo sul totale Impieghi lordi della Banca ammonta, al 31 dicembre 2014, al 14,80%.

In relazione agli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alla Sezione III (*Nota di Sintesi*), punto B12 (*Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati*).

Rischio di Mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia

internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il Rischio di Mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*.

A tale riguardo si evidenzia che al 31 dicembre 2014 la banca detiene titoli per un controvalore complessivo di Euro 623 milioni, di cui Euro 607 milioni erano rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano, mentre il resto era rappresentato quasi esclusivamente da obbligazioni emesse dalle primarie banche italiane. L'Emittente non detiene titoli emessi da Stati sovrani esteri.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Per maggiori informazioni si rinvia alla pag. 40 del bilancio annuale al 31 dicembre 2014.

Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani

Tale rischio si sostanzia nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. A tal proposito si evidenzia che, alla data del di chiusura del bilancio del 31/12/2014, circa il 97,00% del portafoglio di proprietà della banca è investito in titoli di Stato Italiani per un totale di Euro 607.102 mila. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni in merito all'esposizione della Banca sui titoli di debito emessi da Stati Sovrani si vedano le informazioni pubblicate nel Bilancio 2014 – Nota Integrativa – Parte B “Informazioni sullo Stato Patrimoniale” – Sez. 2, 3, 4 e 5 alle pagine da 99 a 104.

Rischio di Liquidità dell'Emittente

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità della Banca sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito. La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare la gestione della liquidità ed il controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e, quindi, che la Banca sia esente in astratto dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con i conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Allo stato attuale la complessiva situazione dell'attivo e del passivo per scadenza determina margini di liquidità assolutamente idonei a fronteggiare eventuali peggioramenti di scenario. Per ulteriori informazioni in merito, di natura qualitativa e quantitativa, si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014, sezione 3, pagg. 208 e ss..

		<p>Rischio Operativo L'Emittente è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente. Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014, sezione 4, pag.220.</p> <p>Rischio collegato a procedimenti giudiziari E' il rischio connesso al possibile esito sfavorevole di eventuali vertenze legali e giudiziali cui la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari, tuttora pendenti, il cui valore complessivo delle pretese ammonta a circa 2,127 milioni di euro. Il contenzioso in essere è stato debitamente esaminato e, alla luce di tali analisi, l'Emittente ha provveduto ad effettuare alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 gli accantonamenti dal medesimo ritenuti congrui per la copertura dei relativi rischi pari a 2,386 milioni di euro. Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014, sezione 4, pag.221.</p>
D.3	Fattori di rischio relativi alle Obbligazioni	<p>Rischio di credito per l'investitore Il sottoscrittore, diventando finanziatore dell'Emittente, si assume il rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere all'obbligo del pagamento delle cedole maturate e del rimborso del capitale a scadenza. Per un corretto apprezzamento del rischio di credito per l'investitore si rinvia a quanto espresso nel presente paragrafo D.3, elemento "Rischio di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente".</p> <p>Rischio di assenza di garanzie Le obbligazioni non sono garantite dal fondo di garanzia degli obbligazionisti, il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>Rischi relativi alla vendita prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo sarà influenzato da diversi elementi tra cui: - la variazione dei tassi di mercato (Rischio di tasso di mercato); - le caratteristiche del mercato in cui le Obbligazioni verranno negoziate (Rischio di liquidità); - la variazione del merito creditizio dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente); Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni, anche al di sotto del prezzo di offerta. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le obbligazioni prima della scadenza potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.</p>

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza ad un prezzo in linea con il rendimento atteso al momento della sottoscrizione. La possibilità per gli investitori di rivendere le Obbligazioni prima della scadenza dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare le stesse.

Per le Obbligazioni non è prevista, peraltro, la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni presso alcun mercato regolamentato. Non è altresì prevista la negoziazione presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione (*Multilateral Trading Facility – MTF*) o presso Internalizzatori Sistemati.

L'Emittente tuttavia, come da vigente Execution e Transmission Policy, assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualsiasi quantitativo di obbligazioni di propria emissione successivamente al collocamento, operando in conto proprio e fornendo su base continuativa i prezzi di acquisto e vendita.

Non saranno posti limiti di quantità nel riacquisto delle obbligazioni da parte dell'Emittente successivamente al collocamento.

Rischio di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio della stessa.

Ne consegue che ogni peggioramento effettivo del merito creditizio dell'Emittente può influire negativamente sul prezzo delle Obbligazioni.

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento su base annua di un titolo di Stato italiano di durata residua similare

Le obbligazioni potrebbero presentare un rendimento effettivo su base annua inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato italiano.

Rischio correlato alla presenza di conflitti di interesse

Conflitto di interesse relativo alla coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento

Essendo Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. sia Emittente sia Responsabile del collocamento, tale coincidenza di ruoli configura un conflitto di interessi per l'investitore.

Conflitto di interesse relativo al ruolo di Negoziatore in conto proprio rivestito dall'Emittente

L'Emittente opererà quale negoziatore in contropartita diretta per il riacquisto delle obbligazioni successivamente al Collocamento, tale situazione determina un conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

Conflitto di interesse relativo alla coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo

La coincidenza dell'Emittente con il soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'investitore.

Rischio correlato all'assenza di rating delle obbligazioni

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio relativo alla chiusura anticipata

Nel corso del periodo di offerta l'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente.

L'eventualità che l'Emittente si avvalga delle suddette facoltà comporterebbe una diminuzione della liquidità, per cui il portatore delle Obbligazioni potrebbe trovare ulteriori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della naturale scadenza ovvero il valore dello stesso potrebbe risultare inferiore a quello atteso dall'obbligazionista che ha elaborato la propria decisione di investimento tenendo conto di diversi fattori, ivi compreso l'ammontare complessivo del Prestito Obbligazionario.

Rischio connesso alla variazione del regime fiscale

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente. Non vi è certezza infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni.

L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte vigenti o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. La Direttiva prevede relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le obbligazioni subordinate) che, nei casi in cui l'ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale. Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e

modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza: 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1); 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1; 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale. Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali: (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti; (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione; (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

[FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI CORRELATI ALLE CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI [A TASSO FISSO] [STEP-UP] [STEP-DOWN]

Rischio di Tasso di mercato

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

Per le Obbligazioni l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo di tali Obbligazioni è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso (in particolare la crescita dei tassi di mercato comporterebbe una diminuzione potenziale del valore di mercato delle Obbligazioni, mentre la diminuzione dei tassi di mercato ne comporterebbe un aumento).

[Per le Obbligazioni Step-Up la sensibilità alla variazione dei tassi di mercato risulta più elevata rispetto ad un titolo a tasso fisso di pari durata e pari rendimento effettivo in quanto pagano le cedole maggiori alla fine del piano cedolare e quindi queste ultime sono più sensibili alle variazioni dei tassi di interesse nel tempo.]

[Per le Obbligazioni Step-Down la sensibilità alla variazione dei tassi di mercato risulta meno elevata rispetto ad un titolo a tasso fisso di pari durata e pari rendimento effettivo in quanto le cedole pagate alla fine del piano cedolare, che sono le più sensibili alle variazioni dei tassi di interesse nel tempo, sono più basse rispetto alle cedole iniziali.]]

[FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI CORRELATI ALLE CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI [A TASSO VARIABILE] [INDICIZZATE ALL'INFLAZIONE]

Rischio di Tasso di mercato

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

Per le Obbligazioni le fluttuazioni dei Tassi d'Interesse sul mercato del Parametro di Indicizzazione, potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della Cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sui prezzi dei titoli.

Rischio derivante dall'applicazione di uno spread negativo

Per le Obbligazioni, qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola.

Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

In nessun caso le cedole saranno negative.

Rischio di indicizzazione

Per le Obbligazioni, poiché il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Indicizzazione, ad un eventuale andamento decrescente del medesimo anche il rendimento del Titolo sarà proporzionalmente decrescente che può raggiungere livelli anche prossimi allo zero.

Tale rischio può risultare mitigato dalla presenza di un eventuale spread positivo, ma può essere aggravato dalla presenza di uno spread negativo.

Rischio di eventi di turbativa / straordinari riguardanti il Parametro di Indicizzazione

[Al verificarsi di eventi straordinari o di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione, l'Emittente potrebbe adottare un Parametro sostitutivo ovvero effettuerà gli opportuni correttivi, aggiustamenti o modifiche per mantenere il più possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni secondo gli usi e la migliore prassi adottati dai mercati, tra cui le regole ISDA ("*International Swaps and Derivatives Association*"): si tratta di un'associazione composta da operatori dei mercati finanziari (in particolare del settore degli strumenti derivati non quotati, "*over the counter*"), che è impegnata nella standardizzazione di tali tipologie di contratti.)]

[Le Obbligazioni prevedono le modalità per fissare un valore sostitutivo qualora l'Indice

		<p>dei Prezzi al Consumo non fosse rilevabile nel giorno previsto.] Quanto sopra potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.</p> <p>[Rischio legato alla scelta, come Parametro di Indicizzazione, di un indice dei prezzi al consumo dell'Area Euro</p> <p>L'indice di inflazione HICP è rappresentativo dell'andamento dell'inflazione dell'Area Euro, basato sulla variazione dei prezzi al consumo di un paniere di beni e servizi. Il valore dell'indice medesimo può essere inferiore rispetto a corrispondenti indici di prezzi al consumo rappresentativi dell'inflazione della Repubblica Italiana. Ne discende che il rendimento generato dalle Obbligazioni potrebbe essere inferiore al rendimento di uno strumento finanziario strutturato nello stesso modo, ma legato al valore di un indice nazionale. Inoltre, le finalità di copertura del rischio inflattivo eventualmente perseguite dall'investitore italiano, potrebbero non essere compiutamente realizzate, considerata l'indicizzazione dello strumento finanziario ad un parametro europeo.]</p> <p>[Rischio connesso alla natura strutturata dell'obbligazione</p> <p>L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa. La componente derivativa implicita nel Titolo è costituita da un'opzione di tipo <i>call</i> europeo sull'Indice dei Prezzi al Consumo implicitamente acquistata dal sottoscrittore.]</p> <p>Rischio correlato all'assenza di informazioni</p> <p>Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativa all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto o comunque al valore delle Obbligazioni.]</p>
--	--	---

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	<p>Le obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Carifermo. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia di Carifermo S.p.A.</p>
E.3	Termini e condizioni dell'offerta	<p>Destinatari dell'offerta Le Obbligazioni sono destinate alla clientela dell'Emittente.</p> <p>Condizioni dell'Offerta L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.</p> <p>Ammontare totale dell'emissione/dell'offerta L'ammontare nominale totale dell'emissione è [●]. L'Emittente (e/o il Responsabile del Collocamento) potrà, durante il Periodo di Offerta, aumentare ovvero ridurre l'Ammontare Totale dandone comunicazione mediante apposito avviso che sarà messo a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente www.carifermo.it.</p> <p>Prezzo di offerta Le Obbligazioni saranno emesse alla pari (100% del valore nominale di ciascuna Obbligazione), cioè ad un prezzo di emissione pari al Valore Nominale. Per eventuali sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli eventuali interessi maturati calcolati tra la Data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del Prestito. Il prezzo di offerta/sottoscrizione sarà pari al prezzo di emissione.</p> <p>Soggetti incaricati del collocamento/responsabile del collocamento Le Obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso la rete di filiali dell'Emittente. Il ruolo di Responsabile del Collocamento sarà svolto dall'Emittente.</p>

		<p>Periodo di offerta, comprese possibili modifiche</p> <p>Il Periodo di Offerta sarà dal [●] (incluso) al [●] (incluso). L’Emittente durante il Periodo di Offerta si riserva la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell’Emittente www.carifermo.it.</p> <p>L’Emittente si riserva la facoltà di disporre durante il Periodo di Offerta – in qualsiasi momento, senza preavviso ed a suo insindacabile giudizio – la chiusura anticipata della singola Offerta nel caso in cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • [in relazione ai propri effettivi fabbisogni di raccolta a medio/lungo termine, ritenga che non sia più necessario proseguire nel collocamento delle Obbligazioni, o] • [l’andamento dei tassi di mercato renda incompatibile o non più conveniente il rendimento previsto per le Offerte con gli obiettivi di costo massimo della raccolta a medio/lungo termine che l’Emittente ritenga adeguati, o] • [sia stato raggiunto l’Ammontare Totale del Prestito, sempreché non sia stato nel frattempo aumentato.] <p>L’eventuale chiusura anticipata verrà comunicata al pubblico prima della chiusura del Periodo di Offerta mediante avviso che sarà messo a disposizione sul sito internet dell’Emittente www.carifermo.it. Qualora, l’Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, ai sensi dell’articolo 95bis comma 2 del TUF, coloro che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del supplemento, hanno il diritto, esercitabile almeno entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall’art. 94 comma 7 del TUF siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell’Offerta o della consegna delle Obbligazioni.</p> <p>Descrizione della procedura di sottoscrizione</p> <p>Ciascuna Obbligazione sarà offerta in sottoscrizione presso le sedi e le filiali dell’Emittente. Qualora il richiedente non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Soggetto Incaricato del Collocamento potrebbe essergli richiesta l’apertura di un conto corrente e di un deposito titoli ovvero il versamento in un deposito infruttifero di un importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste ai fini della sottoscrizione delle Obbligazioni offerte.</p> <p>La sottoscrizione sarà effettuata a mezzo apposito modulo di adesione, disponibile presso le sedi e le filiali dell’Emittente, che dovrà essere debitamente sottoscritto dal richiedente.</p> <p>Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell’inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.</p> <p>Non sono previsti criteri di riparto e conseguentemente saranno assegnate tutte le obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il periodo di offerta fino al raggiungimento dell’importo totale massimo disponibile.</p>
E.4	Interessi legati all’emissione e interessi confliggenti	<p>L’Emittente si trova in una situazione di conflitto di interesse in quanto è l’unico Soggetto Collocatore, opera quale Agente di Calcolo per la determinazione degli interessi e si impegna a fornire prezzi di acquisto/vendita delle Obbligazioni stesse.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all’investitore dall’Emittente o dall’offerente	<p>Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento o di sottoscrizione, né sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta a tale prezzo</p> <p>Successivamente all’emissione sul pagamento di ogni cedola delle Obbligazioni sarà applicata una commissione pari allo 0,50% calcolato sull’importo della cedola da corrispondere, con un minimo di Euro 2,75 e un massimo di Euro 4,25, mentre sull’importo del rimborso sarà applicata una spesa fissa di Euro 3,00.</p>

SEZIONE IV – FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all’Emittente, si rinvia al Capitolo 3 del Documento di Registrazione, incorporato per riferimento alla Sezione V del presente Prospetto di Base.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

Con riferimento ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti, si rinvia ai Capitoli 2 della Sezione VI per le obbligazioni a tasso fisso, per le obbligazioni step-up, per le obbligazioni step-down, per le obbligazioni a tasso variabile e per le obbligazioni indicizzate all’inflazione, nel presente Prospetto di Base.

SEZIONE V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Registrazione

Cfr. Sezione 1 cap 1.1. del presente Prospetto di Base.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Cfr. Sezione 1 cap 1.2. del presente Prospetto di Base.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 L'Assemblea della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., conformemente all'art. 17, comma 1, D.Lgs. 39/210, in data 26 aprile 2010 ha conferito a KPMG S.p.A. ("**KPMG**"), con sede legale in Milano, via Vittor Pisani, 25, l'incarico novennale di revisione contabile del bilancio individuale per il periodo 2010 - 2018.

La KPMG, che era già assegnataria dell'incarico dal 14 novembre 2006, è registrata al n. 512867 del Registro delle Imprese di Milano ed è iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera 10828 del 16 luglio 1997.

La Società di Revisione ha revisionato con esito positivo ("clean opinion") i bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014.

Le relazioni della società di revisione sono incluse nei Fascicoli dei relativi bilanci messi a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documentazione a disposizione del pubblico", cui si rinvia.

3. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli rischi connessi all'Emittente. Si invitano gli investitori a leggere il presente documento congiuntamente alla Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari al fine di comprendere i rischi di volta in volta connessi all'investimento.

3.1.1 Rischio relativo all'assenza di Credit Spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

3.1.2 Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dell'Area Euro nel suo complesso.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione, i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo, nell'attuale contesto economico generale, la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'unione monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga a uno scioglimento dell'unione monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

3.1.3 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva è entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in” per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tutt’ora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva, che potrebbe rilevare anche ai fini di un eventuale chiarimento del perimetro applicativo della Direttiva medesima. Al riguardo si rinvia al *“Rischio connesso all’utilizzo del “bail in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi”* inserito nel paragrafo 2.1 della Nota Informativa del Prospetto di base.

Sebbene l’Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

3.1.4 Rischio di Credito

L’Emittente Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. è esposto ai tradizionali rischi relativi all’attività creditizia. Pertanto, l’inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l’eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo “Dati economico patrimoniali selezionati e ratios riferiti all’Emittente” del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell’Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l’Emittente. L’Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l’Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell’Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell’Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell’Emittente stesso. Mentre in molti casi l’Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all’ammontare della garanzia che l’Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014, sezione 1, pagg.165 e ss..

3.1.5 Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

Il perdurare della congiuntura negativa e l’elevata incertezza circa l’evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di sistema potrebbero

avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente. Un deterioramento della qualità del credito espone l'Emittente al rischio di una possibile svalutazione delle singole esposizioni creditizie, che comporta un incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio crediti, con un conseguente impatto negativo sulla redditività dell'impresa. Una riduzione della redditività aziendale può determinare una minore capacità di autofinanziamento con possibili effetti sul profilo patrimoniale dell'Emittente. A livello di sistema, un numero sempre più crescente di imprese incontra difficoltà a rimborsare il credito. Nel corso dell'esercizio del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dell'esposizione netta del Credito Anomalo di 7,3 milioni di euro (+8,43%), concentrato sull'aggregato delle Sofferenze (3,5 milioni) e delle Partite Incagliate (+4,3 milioni), mentre si registra una contrazione dei Crediti Scaduti (-0,5 milioni). Tale dinamica sconta il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera. In particolare si rileva che al 31 dicembre 2014 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari all'8,01%. Nel complesso l'incidenza del Credito Deteriorato lordo sul totale Impieghi lordi della Banca ammonta, al 31 dicembre 2014, al 14,80%.

In relazione agli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia al punto 3.11 (*Informazioni finanziarie selezionate*).

3.1.6 Rischio di Mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il Rischio di Mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*.

A tale riguardo si evidenzia che al 31 dicembre 2014 la banca detiene titoli per un controvalore complessivo di Euro 623 milioni, di cui Euro 607 milioni erano rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano, mentre il resto era rappresentato quasi esclusivamente da obbligazioni emesse dalle primarie banche italiane. L'Emittente non detiene titoli emessi da Stati sovrani esteri.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Per maggiori informazioni si rinvia alla pag. 40 del bilancio annuale al 31 dicembre 2014.

3.1.7 Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani

Tale rischio si sostanzia nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. A tal proposito si evidenzia che, alla data del di chiusura del bilancio del 31/12/2014, circa il 97,00% del portafoglio di proprietà della banca è investito in titoli di Stato Italiani per un totale di Euro 607.102 mila. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni in merito all'esposizione della Banca sui titoli di debito emessi da Stati Sovrani si vedano le informazioni pubblicate nel Bilancio 2014 – Nota Integrativa – Parte B “Informazioni sullo Stato Patrimoniale” – Sez. 2, 3, 4 e 5 alle pagine da 99 a 104.

3.1.8 Rischio di Liquidità dell'Emittente

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità della Banca sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito. La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare la gestione della liquidità ed il controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e, quindi, che la Banca sia esente in astratto dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con i conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Allo stato attuale la complessiva situazione dell'attivo e del passivo per scadenza determina margini di liquidità assolutamente idonei a fronteggiare eventuali peggioramenti di scenario. Per ulteriori informazioni in merito, di natura qualitativa e quantitativa, si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014, sezione 3, pagg. 208 e ss..

3.1.9 Rischio Operativo

L'Emittente è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente. Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014, sezione 4, pag.220.

3.1.10 Rischio collegato a procedimenti giudiziari

E' il rischio connesso al possibile esito sfavorevole di eventuali vertenze legali e giudiziali cui la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari, tuttora pendenti, il cui valore complessivo delle pretese ammonta a circa 2,127 milioni di euro. Il contenzioso in essere è stato debitamente esaminato e, alla luce di tali analisi, l'Emittente ha provveduto ad effettuare alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 gli accantonamenti dal medesimo ritenuti congrui per la copertura dei relativi rischi pari a 2,386 milioni di euro. Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014, sezione 4, pag.221.

3.2 Informazioni finanziarie selezionate

Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari su base individuale maggiormente significativi dell'Emittente, tratti dai bilanci sottoposti a revisione legale dei conti degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 (approvato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2014) ed al 31 dicembre 2014 (approvato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2015). Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato, in base alle nuove regole di Basilea 3 entrate in vigore dall'1/01/2014.

Nelle tabelle di seguito riportate è altresì evidenziato l'andamento dei principali indicatori di rischiosità creditizia.

Tabella 1 – PATRIMONIO DI VIGILANZA (FONDI PROPRI) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Fondi Propri e coefficienti patrimoniali (*) (in migliaia di Euro)	31/12/2014	Rating minimi stabiliti dalla disciplina Basilea 3 per il 2014 in vigore dal 1° gennaio 2014	Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali (in migliaia di Euro)	31/12/2013	Rating minimi stabiliti da Banca d'Italia vigenti fino al 31/12/2013
Fondi propri	153.176			Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	152.729		Patrimonio di Base (Tier 1)	137.819	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	0		-	-	
Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)	447		Patrimonio supplementare (Tier 2)	16.773	
Total Capital Ratio (Fondi propri/RWA)	16,54%	8% (**)	Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate)	15,05%	8%
Tier One Capital Ratio	16,49%	5,5% (**)	Tier One Capital Ratio	13,42%	4%
Common Equity Tier One CET1 Capital Ratio	16,49%	4,5% (**)	Core Tier One Capital Ratio	13,42%	2%
Attività di rischio ponderate (RWA)	926.000		Attività di rischio ponderate (RWA)	1.027.125	
Attività ponderate per il rischio(RWA) / Totale Attivo	52,83%		Attività ponderate per il rischio(RWA) / Totale Attivo	60,75%	

(*) La banca non ha proceduto al 31/12/2013 al calcolo pro forma alla stessa data sulla base del regime provvisorio relativo al 2014 previsto dalle nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) in vigore dal 1° gennaio 2014.

(**) La Disciplina Basilea III prevede che dal 1° gennaio 2014 gli intermediari sono tenuti a detenere un requisito aggiuntivo a titolo di "riserva di conservazione di capitale" (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5% delle attività di rischio ponderate. Fino al 31/12/2014, il Tier One Capital ratio è stabilito nella misura del 5,5%, ai sensi dell'art 465 del CRR e della Circolare 285, Parte Seconda – Applicazione in Italia del CRR, Capitolo 14 – Disposizioni transitorie in materia di fondi propri, Sezione II – Disposizioni transitorie. Dal 1° gennaio 2015 il Tier One Capital ratio è stabilito nella misura del 6%.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali indicati nella tabella che precede sono stati calcolati in conformità con le disposizioni normative in vigore alla data del 31 dicembre 2013. A tale data, il *Total Capital Ratio* è superiore all'8% che è il limite minimo regolamentare. Dall'1 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III. Per il calcolo dell'RWA è stato utilizzato l'approccio standardizzato.

La Banca d'Italia non ha imposto alcun requisito prudenziale ulteriore rispetto a quelli vigenti.

Tabella 2 - PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA e confronto con i dati medi del sistema bancario italiano (classe di appartenenza: Banche Minori)

	Cassa di Risparmio di Fermo	Sistema Bancario	Cassa di Risparmio di Fermo	Sistema Bancario
	31/12/2014	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2013
Partite Anomale lorde su Impieghi Lordi ¹	14,80%	16,80%	12,13%	15,90%
Partite Anomale Nette su Impieghi Netti ¹	9,73%	n.d.	8,54%	n.d.
Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi ²	8,01%	8,60%	6,42%	7,70%
Sofferenze Nette su Impieghi Netti ²	3,96%	n.d.	3,43%	n.d.
Rapporto di copertura della partite anomale	38,69%	36,50%	33,36%	31,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze	53,90%	52,10%	49,60%	48,50%
Rapporto Sofferenze nette / Patrimonio netto	23,16%	n.d.	22,83%	n.d.
Costo del Rischio: Totale rettifiche-riprese di valore a conto economico / Crediti netti verso clientela	1,65%	n.d.	1,07%	n.d.

Fonte dei dati relativi al sistema bancario: dati riferiti alle banche minori tratti da Banca d'Italia "Rapporto di Stabilità" n. 1- / 2014 pag. 26 e n. 1 / 2015 pag. 21.

¹ Le partite anomale includono le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute, così come definite dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti. La Banca non ha esposizioni ristrutturate.

² Gli impieghi lordi e gli impieghi netti sono stati determinati escludendo i titoli di debito.

L'incremento dei principali indicatori di rischiosità nell'esercizio chiuso al 31/12/2014 rispetto all'anno precedente è dovuto sia all'aumento delle partite anomale e delle sofferenze che al decremento degli impieghi economici, a causa del perdurare della crisi economica.

L'aumento del rapporto di copertura delle partite anomale e delle sofferenze è dovuto alla maggiore politica prudenziale adottata dalla Banca.

Il costo del rischio al 31/12/2014 è calcolato come rapporto fra le rettifiche su crediti verso la clientela riportate nella voce 130 a) del conto economico, pari a 15.930 migliaia di euro, e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela (966.419 migliaia di euro).

Forbearance

Gli orientamenti EBA (European Banking Authority), allo stato, non modificano la disciplina contabile e di vigilanza prudenziale cui l'Emittente si attiene. I crediti della Cassa di Risparmio di Fermo fino al 31/12/2014 erano esclusi dal perimetro di applicazione delle norme AQR e conseguentemente non sono oggetto di identificazione sotto categorie di partite anomale diverse da quelle previste dal 15° Aggiornamento della 263 e dalla Circ. 272 Matrice dei Conti. Eventuali evoluzioni normative derivanti dall'EBA *Final draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99 (4) of Regulation (EU) No 575/2013* saranno opportunamente recepite al fine di garantire la conformità dell'Emittente al trattamento dei crediti *forborne* secondo la regolamentazione prevista.

Si segnala che l'ammontare di partite anomale al 31 dicembre 2014, derivanti dall'applicazione della nuova definizione EBA di esposizione "forbearance", non risulta ancora disponibile per l'Emittente, poiché appartenente al segmento di banche poco significative.

Tabella 2b – COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI

(in migliaia di Euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta	% copertura
Sofferenze	82.920	44.696	38.224	53,90%	68.846	33.881	34.965	49,60%
Incagli	66.981	14.327	52.654	21,39%	57.388	8.978	48.410	15,65%
Crediti ristrutturati	0	0	0		0	0	0	
Crediti scaduti	3.438	308	3.130	8,96%	3.869	273	3.596	7,06%
Totale partite anomale	153.339	59.331	94.008	38,69%	130.103	43.132	86.971	33,36%
Totale crediti in bonis	882.391	9.980	872.411	1,13%	942.761	11.150	931.611	1,18%
Crediti verso clientela	1.035.730	69.311	966.419	6,69%	1.072.864	54.282	1.018.582	5,06%

Al 31 dicembre 2014 l'andamento dei crediti anomali in valore assoluto, al netto delle rettifiche di valore, mette in evidenza un incremento delle posizioni registrate a sofferenza passate a 38.224 mila euro dai 34.965 mila euro del 31 dicembre 2013, con un incremento del 9,32%. Per contro le posizioni ad incaglio passano dai precedenti 48.410 mila euro agli attuali 52.654 mila euro con un aumento del 8,77%. Le esposizioni scadute invece, sempre al netto delle rettifiche di valore, sono notevolmente diminuite passando dai 3.596 mila euro del 30 dicembre 2013 ai 3.130 mila euro del 31 dicembre 2014.

Tabella 3– GRANDIRISCHI

(in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Numero posizioni	5	5
Grandi Rischi (valore di bilancio)	708.291	579.084
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio) / Impieghi Netti	73,29%	56,85%
Grandi Rischi (valore ponderato)	64.232	60.321
Rapporto Grandi Rischi (valore ponderato) / Impieghi Netti	6,65%	5,92%

L'Emittente non ravvisa particolari evidenze per quanto riguarda concentrazioni su particolari settori di attività o aree geografiche.

Principali indicatori di liquidità dell'Emittente

Con riferimento alle informazioni concernenti la liquidità, Basilea 3 prevede l'introduzione di nuovi requisiti quantitativi e sistemi di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*). In particolare, il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. "CRR"),

- all'art. 412 "*Requisito in materia di copertura della liquidità*" (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) prevede che gli enti detengano uno stock di attività liquide adeguato a far fronte a deflussi di liquidità in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni;
- all'art. 413 "*Finanziamento stabile*" (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*), prevede che gli enti assicurano che gli obblighi a lungo termine siano adeguatamente soddisfatti con una serie di strumenti di finanziamento (*funding*) stabile sia in condizioni normali che in condizioni di stress.

L'entrata in vigore del ratio LCR è prevista a partire dal 2015 con una soglia minima richiesta del 60%, che verrà innalzata annualmente del 10% fino a raggiungere il 100% nel 2018, mentre l'entrata in vigore dell'NSFR è prevista a partire dal 2018 con una soglia minima richiesta del 100%.

In merito ai principali indicatori di liquidità (*Liquidity Coverage Ratio – LCR, Net Stable Funding Ratio – NSFR*), si evidenzia che la Cassa di Risparmio di Fermo procede alla determinazione dei rispettivi valori esclusivamente a fini gestionali, riscontrando a dicembre 2014 un livello di *Liquidity Coverage Ratio – LCR* pari al 448% e un livello di *Net Stable Funding Ratio – NSFR* pari al 95%.

La Cassa di Risparmio di Fermo a partire dalla competenza del 31/03/2014 ottempera all'obbligo di segnalare alla Banca d'Italia:

- le attività liquide (di base, aggiuntive e supplementari);
- i deflussi di liquidità (sui depositi al dettaglio, su altre passività, aggiuntivi, da linee di credito e di liquidità);
- gli afflussi di liquidità.

Tabella 4 – PRINCIPALI INDICATORI DI LIQUIDITA'

	31/12/2014	31/12/2013
LOAN TO DEPOSIT RATIO (LDR) *	75,50%	79,17%
LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR)	448%	307%
NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR)	136%	n.d.

* Impieghi su clientela / Raccolta diretta con clientela.

Il *rischio di liquidità* è definito in Cassa di Risparmio di Fermo come il rischio di non essere in grado di fare fronte agli impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Per la gestione del rischio di liquidità la Cassa di Risparmio di Fermo, avuto riguardo della propria complessità operativa e dimensionale, conformemente a quanto prescritto dalla normativa (Banca d'Italia Circ. 263/06, Titolo V, Sezione III, Capitolo 2, Paragrafo 4.2 - Sistema di limiti operativi), ha stabilito un sistema di limiti e soglie di tolleranza al rischio di liquidità al fine di prevenire fenomeni inattesi generati dal rischio in parola. La verifica del rispetto dei limiti è effettuata con cadenza mensile sui flussi di cassa attesi e sugli sbilanci distribuiti in classi di scadenza, *maturity ladder*, e con l'analisi dell'evoluzione degli aggregati di raccolta diretta ed impieghi. L'obiettivo è garantire il mantenimento di un profilo di liquidità sufficientemente equilibrato, con una costante attenzione al ricorso alle passività a breve per il finanziamento delle attività a medio/lungo, in coerenza con la logica del contenimento alla trasformazione delle scadenze.

Tabella 5 – OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO PRESSO LA BCE al 31/12/2014

Tipo operazione	Importo	Scadenza
LTRO (Long Term Refinancing Operation) con BCE	30.000.000	29/01/2015
LTRO (Long Term Refinancing Operation) con BCE	120.000.000	26/02/2015
TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operation) con BCE	60.000.000	26/09/2018

Le operazioni di finanziamento presso la BCE (LTRO e TLTRO) sono state garantite pienamente con titoli di Stato, che al 31/12/2014 impegnavano il portafoglio titoli della Banca per un controvalore a garanzia pari a 247 milioni di Euro. Alla stessa data risultavano ulteriori attività finanziarie non vincolate per un importo pari ad Euro 360 milioni disponibili per essere stanziate a garanzia di altri finanziamenti sul mercato o presso BCE.

Tabella 6 – ESPOSIZIONE DELL’EMITTENTE NEI CONFRONTI DEI TITOLI DEL DEBITO SOVRANO

Governi (in migliaia di Euro)	Categoria IAS	31/12/2014			31/12/2013		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	HFT	294.449	295.936	295.936	249.352	247.375	247.375
Italia	AFS	290.185	306.151	306.151	210.185	215.527	215.527
Italia	HTM	5.000	5.015	4.976	5.000	5.030	4.821
Totale esposizione titoli debito sovrano		589.634	607.102	607.063	464.537	467.932	467.723
Percentuale di incidenza sull’ammontare complessivo delle attività finanziarie		92,36%			88,18%		

Il 28 luglio 2011, l'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano (secondo le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati) da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE sono concentrati per il 100% in titoli emessi dallo Stato italiano, il cui rating alla data del 31/12/2014 è pari a Baa2 per l’agenzia Moody’s, BBB per l’agenzia Standard & Poor’s e BBB+ per l’agenzia Fitch.

Non sono presenti titoli di debito strutturati, attività in dismissione e finanziamenti a favore di Enti Governativi.

ESPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO AI RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si manifesta relativamente sia al portafoglio di negoziazione (trading book) comprendente gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, sia relativamente al portafoglio bancario (banking book), che comprende i titoli diversi da quelli costituenti il trading book. I rischi di mercato relativi al portafoglio titoli, per entrambe le componenti banking book e trading book, vengono misurati tramite il “Valore a Rischio” (*Value-at-Risk* o VaR).

Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l’esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk* (VaR). Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). La stima viene effettuata utilizzando l’approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%.

Nel corso dell’esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all’entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio di prezzo e il rischio di tasso di interesse. L’esposizione al rischio di cambio non sussiste essendo tutte le attività finanziarie denominate in Euro.

Tabella 7 - Value at Risk (in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Value at Risk relativo al Portafoglio di Negoziazione (<i>Trading Book</i>)	1.111	689
Value at Risk relativo al Portafoglio Bancario (<i>Banking Book</i>)	2.882	1.043

Il VaR del Portafoglio di negoziazione (*trading book*) al 31/12/2014 è pari a € 1.111, rispetto al VaR rilevato al 31/12/2013 pari a € 689.

Il rischio cambio del portafoglio è nullo in quanto tutte le attività presenti sono denominate in Euro.

Il VaR del Portafoglio bancario (*banking book*) al 31/12/2014 è pari a € 2.882, rispetto al VaR rilevato al 31/12/2013 pari a € 1.043.

Il rischio cambio del portafoglio è nullo in quanto tutte le attività presenti sono denominate in Euro. Per maggiori informazioni in merito alle politiche di copertura del rischio di mercato si rinvia alla Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sez. 2 – Rischio di Mercato, pagine da 184 a 192 del Bilancio 2014.

Tabella 8 – PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO INDIVIDUALI

(in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	var. %
Margine di interesse	36.346	36.533	- 0,51%
Margine di intermediazione	67.993	68.730	- 1,07%
Risultato netto della gestione finanziaria	51.672	57.801	- 10,60%
Costi operativi	(43.729)	(43.978)	- 0,57%
Utile delle operatività corrente al lordo delle imposte	8.048	13.831	- 41,81%
Utile netto di esercizio	4.084	8.148	- 49,88%

Gli utili di esercizio sono in gran parte dovuti alla movimentazione e alle plusvalenze del portafoglio titoli.

La diminuzione del risultato netto della gestione finanziaria e la conseguente diminuzione degli utili, in ottica prudentiale, è da imputare prevalentemente alle maggiori svalutazioni effettuate sui crediti anomali che tengono conto sia del tempo di recupero dei crediti e delle obiettive difficoltà di rimborso dei debitori per effetto del perdurare della crisi economica.

Tabella 8b – PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE

(in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	var. %
Raccolta Diretta	1.292.812	1.295.900	- 0,24%
Raccolta Indiretta	748.971	801.779	- 6,59%
Attività Finanziarie	657.274	542.344	21,19%
Impieghi	966.419	1.018.581	- 5,12%
Totale Attivo	1.752.656	1.690.633	3,67%
Posizione Interbancaria Netta	-163.605	-101.901	60,55%
Patrimonio Netto	165.051	161.286	2,33%
Capitale Sociale	39.241	39.241	0,00%

L'aumento del patrimonio netto al 31 dicembre 2014 è in buona parte dovuto alla plusvalenza rilevata sul portafoglio dei titoli disponibili per la vendita, le cui variazioni positive di mercato vanno imputate ad aumento del patrimonio stesso.

L'incremento della posizione interbancaria netta è sostanzialmente dovuto al finanziamento della BCE per l'operazione TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operation) di Euro 60 milioni a cui la Cassa di Risparmio di Fermo ha partecipato nel settembre 2014.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'emittente

L'Ente Cassa di Risparmio di Fermo venne costituito il 5 luglio 1857 con atto n. 41457 emesso dallo Stato Pontificio.

L'Emittente ha assunto l'attuale veste giuridica di Società per Azioni in data 23 dicembre 1991, mediante conferimento da parte dei soci dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Fermo ai sensi dell'art. 1 della legge 30 luglio 1990, n. 218, e degli artt. 1 e 6 del D.Lgs. 20 novembre 1990, n. 356, con atto notaio Lorenzo Ciuccarelli, omologato con decreto 69424/18853 del 24/12/1991 del Tribunale di Fermo.

Al 31 dicembre 2013 la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. aveva 60 filiali, di cui 54 situate nel centro-sud della Regione Marche, 3 in Abruzzo e 3 nella città di Roma.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'emittente

La denominazione legale e commerciale dell'emittente è Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., in breve Carifermo SpA

4.1.2 Luogo di registrazione dell'emittente e suo numero di registrazione

Carifermo SpA è iscritta presso il Registro delle Imprese di Fermo al numero 00112540448.

L'Emittente è autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria ed è iscritta al n. 5102 nell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'emittente

L'Ente Cassa di Risparmio di Fermo venne costituito il 5 luglio 1857 con atto n. 41457 emesso dallo Stato Pontificio. L'Emittente ha assunto l'attuale veste giuridica di Società per Azioni in data 23 dicembre 1991, mediante conferimento da parte dei soci dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Fermo ai sensi dell'art. 1 della legge 30 luglio 1990, n. 218, e degli artt. 1 e 6 del D.Lgs. 20 novembre 1990, n. 356, con atto notaio Lorenzo Ciuccarelli, omologato con decreto 69424/18853 del 24/12/1991 del Tribunale di Fermo. Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto sociale della Carifermo SpA la durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata per deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della Sede sociale

La Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia ed è autorizzata dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della legislazione italiana.

La Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ha sede legale in Fermo, Via Don Ernesto Ricci n. 1. Il numero di telefono della sede sociale è 0734 2861, il sito Internet è www.carifermo.it.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A..

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1 Principali attività

5.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti. I servizi bancari forniti alla Clientela vengono implementati direttamente ovvero vengono offerti prodotti di terzi sulla base di accordi commerciali con altre Società di primario standing.

Le varie forme di raccolta del risparmio e di esercizio del credito riguardano i conti correnti, i depositi, l'emissione di prestiti obbligazionari e i finanziamenti sotto forma di mutui, prestiti e anticipazioni.

Per quanto riguarda gli altri servizi prestati dall'Emittente, questi riguardano principalmente le carte di credito, il Bancomat e i POS, l'Internet Banking, gli incassi e pagamenti, gli assegni circolari, i prodotti derivati di copertura tassi, l'intermediazione mobiliare e in cambi, la custodia e amministrazione di strumenti finanziari e le cassette di sicurezza.

Per quanto riguarda il risparmio gestito l'Emittente colloca i prodotti offerti dalle società Amundi Sgr, Eurizon Capital Sgr, Gruppo Banca Intermobiliare, Selezione e Distribuzione Sim S.p.A. (per le Sicav di Credit Agricole), Epsilon Associati Sgr, ARCA, ARCA Vita e ARCA Assicurazioni.

Per quanto riguarda l'intermediazione finanziaria l'Emittente si appoggia a Banca IMI, mentre per i finanziamenti leasing si appoggia a Intesa Leasing e infine per quanto riguarda la previdenza integrativa l'Emittente si appoggia a Intesa Previdenza.

Nelle tabelle di seguito viene rappresentata l'operatività della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. in termine di raccolta e impieghi.

Raccolta complessiva

La raccolta complessiva al 31/12/2014 presenta un saldo di fine periodo di 2.297.549.000 di euro, evidenziando un incremento di 22.949.000 Euro rispetto al 31/12/2013.

Composizione Raccolta Complessiva (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	1.292.812	1.295.900
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	748.971	801.779
TOTALE PRODOTTI ASSICURATIVI E PREVIDENZIALI	255.766	176.921
TOTALE RACCOLTA	2.297.549	2.274.600

Raccolta diretta

Nel corso dell'esercizio 2014 l'attività di raccolta della provvista bancaria diretta ha registrato un decremento complessivo di 3.088 mila Euro, mostrando un segnale di crescita con riferimento alla sola forma tecnica dei conti correnti ed una diminuzione riguardo a tutte le altre forme tecniche, come mostrato dalla tabella seguente:

Composizione Raccolta Diretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
DEPOSITI A RISPARMIO	114.803	119.731
CONTI CORRENTI	853.696	810.654
PRONTI CONTRO TERMINE	1.375	8.608
CERTIFICATI DI DEPOSITO	89.690	108.447
OBBLIGAZIONI	233.248	248.460
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	1.292.812	1.295.900

Raccolta indiretta

L'intero aggregato della raccolta indiretta, ivi compresi i prodotti assicurativi e previdenziali, espresso al controvalore, si attesta al 31 dicembre 2014 a complessivi 1.004.737 mila euro con un notevole incremento rispetto ai saldi del 31 dicembre 2013.

Per quanto attiene al solo risparmio gestito, anch'esso espresso ai rispettivi controvalori, si nota un incremento del 12,12 per cento rispetto al fine anno precedente.

Al 31 dicembre 2014 la percentuale di risparmio gestito sull'intera raccolta indiretta è salita attestandosi al 31,05 per cento.

Sono notevolmente cresciuti i prodotti assicurativi e previdenziali passati al 31 dicembre 2014 a 255.766 mila euro dai 176.921 mila euro del fine esercizio precedente, con un incremento del 44,6 per cento. Il comparto comprende anche le forme di risparmio previdenziale costituite per effetto della riforma del TFR previsto dalla legge finanziaria per il 2007 le cui consistenze sono però ancora poco significative posto l'ampio orizzonte temporale necessario per il pieno decollo della domanda.

Composizione Raccolta indiretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
RISPARMIO AMMINISTRATO	516.398	594.347
RISPARMIO GESTITO	232.573	207.432
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	748.971	801.779
PRODOTTI ASSICURATIVI E PREVIDENZIALI	255.766	176.921
TOTALE AGGREGATO RACCOLTA INDIRETTA	1.004.737	978.700

Impieghi finanziari

Attività finanziarie misurate al fair value (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	296.550	247.959
Attività finanziarie disponibili per la vendita	355.226	288.622
Totale Portafoglio Titoli	651.776	535.997

Composizione impieghi economici

L'aggregato in esame si attesta a complessivi Euro 966.419 mila con un decremento di 52.162 mila Euro, pari al -5,12 per cento su base annua.

Pur cercando di mantenere su elevati livelli il sostegno finanziario all'economia locale, la cui situazione congiunturale si mantiene assai problematica, la politica aziendale è perdurata nel diversificare il rischio riducendo, in primo luogo, il tasso di concentrazione sulle fasce di clientela con maggiore esposizione.

Composizione Impieghi (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Conti correnti	226.040	251.464
Mutui	512.500	533.975
Carte di credito, prestiti personali	18.218	21.401
Altre operazioni	115.653	124.771
Attività deteriorate	94.008	86.970
IMPIEGHI NETTI	966.419	1.018.581

5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Non ci sono stati nuovi particolari prodotti negli ultimi periodi rispetto a quelli usualmente commercializzati.

5.1.3. Principali mercati

Tutte le attività commerciali dell'Emittente vengono svolte interamente sul territorio nazionale, per il tramite della rete di filiali, con netta prevalenza di quelle situate nella Regione Marche.

I canali telematici, messi dall'Emittente a disposizione della Clientela, hanno una rilevanza ancora marginale, sebbene in apprezzabile incremento.

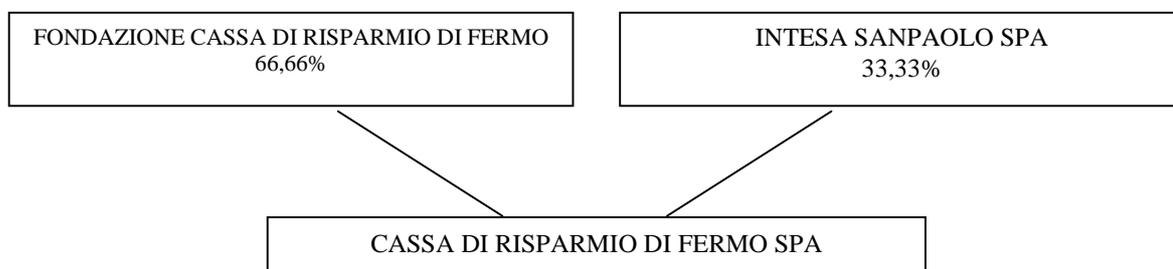
L'organizzazione territoriale di vendita e distribuzione dell'Emittente è costituita, alla data di redazione del presente Documento di Registrazione, da 60 filiali tutte localizzate nel Centro Italia e distribuite in sette province, secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	N. filiali
FERMO	28
ASCOLI PICENO	11
MACERATA	13
ANCONA	2
TERAMO	2
PESCARA	1
ROMA	3
TOTALE	60

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione della struttura organizzativa dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. non fa parte di nessun Gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93. Alla data di redazione del presente documento la composizione societaria risulta così determinata:



Allo stato attuale l'Emittente non possiede partecipazioni di controllo in alcuna delle società partecipate.

6.2 Dipendenza da altri soggetti

In quanto non appartenente a nessun gruppo, la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. gode di autonomia gestionale.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali

La Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., quale soggetto responsabile del presente Prospetto di Base, attesta che dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio (31/12/2014), per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2 *Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso*

La Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A dichiara che non risultano sussistere tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Secondo quanto consentito dal punto 8 dell'Allegato XI al Regolamento 809/2004/CE, l'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Informazioni sugli organi dell'Emittente

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 12 del vigente Statuto sociale della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. "l'amministrazione della società è affidata ad un Consiglio composto da un minimo di 10 ad un massimo di 13 membri aventi i requisiti previsti dalla legge. Gli amministratori durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Per le rinnovazioni e le sostituzioni si osservano le norme di legge. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori si provvede alla loro sostituzione secondo le norme di legge. Qualora, tuttavia, per qualsiasi causa venga a cessare la maggioranza degli amministratori decade l'intero consiglio; in questo caso l'assemblea è tenuta ad effettuare la ricostituzione del consiglio non oltre trenta giorni dal verificarsi della cessazione che ha comportato la decadenza. Dal momento del verificarsi della causa di decadenza dell'intero Consiglio sino alla sua ricostituzione gli amministratori possono compiere unicamente gli atti di ordinaria amministrazione. Il consigliere che non interviene alle sedute per tre volte consecutive senza giustificato motivo cade dall'ufficio. In materia di obbligazioni degli amministratori nei confronti della società bancaria valgono le vigenti disposizioni di legge."

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2013 per il triennio 2013-2016.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca il 7 maggio 2013 ha nominato Presidente l'Ing. Amedeo Grilli e Vice Presidente il Dr. Maurizio Virgili.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca il 7 maggio 2013 ha nominato Amministratore Delegato il Rag. Alessandro Cohn, con funzioni di Direttore Generale sino alla data della nomina.

L'Assemblea del 29 aprile 2014 ha nominato Consigliere la Sig.ra Alessandra Vitali Rosati con cessazione dall'incarico di Consigliere del Sig. Alessandri Elvidio.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione, il cui mandato scade nel mese di aprile 2016, è composto da 10 membri, di seguito elencati.

NOME	CARICA RICOPERTA ALL'INTERNO DELLA BANCA	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETA'
Grilli Amedeo	Presidente	
Virgili Maurizio	Vice Presidente	
Cohn Alessandro	Amministratore Delegato	
Mazzocconi Renato	Consigliere	Amministratore IMAC Spa Amministratore OASI Srl Amministratore IMMA Spa Amministratore Reda Retail Spa
Vitali Rosati Alessandra	Consigliere	
Zengarini Rodolfo	Consigliere	
Maiani Michele	Consigliere	
Livio Andrea	Consigliere	
Brianza Giampaolo	Consigliere	
Selva Domenico	Consigliere	

Tutti i consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'emittente, in Fermo, via Don Ernesto Ricci n. 1.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Collegio Sindacale

L'art. 20 del vigente Statuto della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. prevede che *“il Collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, aventi i requisiti di legge, che durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica, con le facoltà e gli obblighi di legge. L'Assemblea ordinaria provvede alla nomina dei componenti e del Presidente del Collegio sindacale e ne determina gli emolumenti.”*

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2013 per il triennio 2013-2016.

Si riporta, di seguito, l'attuale composizione del Collegio sindacale, il cui mandato scade nel mese di aprile 2016:

NOME	CARICA RICOPERTA ALL'INTERNO DELLA BANCA	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETA'
Olivieri Giancarlo	Presidente	Presidente del Collegio sindacale Elettro Srl Presidente del Collegio sindacale Emme Uno Srl Presidente del Collegio sindacale IMAC Spa
Torquati Renato	Sindaco effettivo	
Cominetti Stefano	Sindaco effettivo	
Andrenacci Rosalba	Sindaco supplente	
Marcantoni Giuseppe	Sindaco supplente	

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono domiciliati ai fini della carica presso la sede dell'Emittente.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

Direzione Generale

L'art. 17 del vigente Statuto della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. prevede che *“Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto nomina un Comitato esecutivo cui vengono delegate proprie attribuzioni, determinando i limiti della delega. In alternativa al Comitato Esecutivo, ove consentito dall'Assemblea, può nominare, determinando i limiti della delega, un Amministratore delegato, che assorbe anche le funzioni di Direttore Generale”*.

L'Amministratore Delegato svolge funzioni di sovrintendenza e coordinamento, è capo del personale della Società, esegue le deliberazioni degli organi amministrativi ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto, dai regolamenti interni nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione. Partecipa con funzioni consultive alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

L'Amministratore Delegato è coadiuvato da due dirigenti, ai quali sono attribuiti i poteri determinati dal Consiglio di Amministrazione.

I dirigenti sono indicati nella tabella seguente:

NOME	CARICA RICOPERTA ALL'INTERNO DELLA BANCA	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETA'
Silvi Marino	Vice Direttore Generale	Nessuna
Morrone Mozzi Marchetto	Direttore Centrale	Nessuna

Tutti i componenti della Direzione Generale sono domiciliati ai fini della carica presso la sede dell'Emittente.

9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

In merito a potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, si segnalano le obbligazioni contratte dalle persone di cui sopra nei confronti della Banca, disciplinate dall'Art. 136 del D. Lgs. 385 del 1 settembre 1993 (T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia). Ai sensi del citato articolo, il totale dei Crediti Erogati e delle Garanzie Prestate dall'Emittente ammontano, al 31 dicembre 2014, nei confronti degli Amministratori a complessivi Euro 1,48 milioni come fidi diretti ed euro 11,81 milioni nei confronti di soggetti a loro collegati, nei confronti dei Sindaci a complessivi Euro 43 mila come fidi diretti ed euro 149 mila nei confronti di soggetti a loro collegati, nei confronti della Direzione Generale a complessivi Euro 84 mila come fidi diretti ed euro 9 mila nei confronti di soggetti a loro collegati. Si specifica, inoltre, che tutti i rapporti in essere con i soggetti di cui sopra sono regolati a condizioni di mercato.

I membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e la Direzione Generale non detengono partecipazioni nel capitale dell'Emittente.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Parte H "Operazioni con Parti Correlate" del Bilancio al 31/12/2014.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 *Indicazione dei soggetti che possiedono o controllano direttamente o indirettamente il capitale dell'emittente.*

In base alle ultime evidenze del Libro Soci, alla data di redazione del presente Documento di Registrazione, il capitale della Società è posseduto per il 66,66% dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Fermo, pari a n. 506.500 azioni, e per il 33,33% da Intesa Sanpaolo S.p.A., pari a n. 253.250 azioni.

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non risulta che i due azionisti dell'Emittente dispongano di diritti di voto diversi. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Il controllo di diritto dell'Emittente è esercitato dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Fermo, in virtù del possesso di n. 506.500 azioni, rappresentanti il 66,66% del capitale sociale della Banca.

10.2 *Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente*

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non esistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto proprietario dell'Emittente.

Tra i due azionisti è intervenuta peraltro, in data 23/12/1991, una lettera d'intenti con la quale è stato previsto un reciproco diritto di prelazione in caso di vendita di azioni ordinarie della Società.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. *Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.*

Le informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente sono incluse nei fascicoli del Bilancio d'esercizio 2013 e del Bilancio d'esercizio 2014.

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha revisionato con esito positivo ("clean opinion") i bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014.

I suddetti documenti, a disposizione del pubblico presso la sede legale e tutte le filiali della Carifermo oltre ad essere consultabili sul sito internet all'indirizzo <http://www.carifermo.it>, devono ritenersi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, di cui formano parte integrante.

INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013
RELAZIONE SULLA GESTIONE	PAG. 9 – 57	PAG. 7 – 56
STATO PATRIMONIALE	PAG. 59 – 61	PAG. 57 – 58
CONTO ECONOMICO	PAG. 63	PAG. 59
PROSPETTO VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO	PAG. 67 - 69	PAG. 61
RENDICONTO FINANZIARIO	PAG. 71	PAG. 63
CRITERI CONTABILI E NOTE ESPLICATIVE	PAG. 75 – 236	PAG. 67 – 223
RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	DA PAG. 255	DA PAG. 241

11.2. Bilanci

La Carifermo redige unicamente il bilancio di esercizio. I bilanci degli esercizi chiusi al 31/12/2014 e 31/12/2013 sono incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione.

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi finanziari chiusi in data 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 sono state sottoposte a revisione della Società di Revisione.

Le relazioni della Società di Revisione sono state rilasciate senza rilievi o eccezioni e sono inserite all'interno dei bilanci dei relativi esercizi, incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e messi a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 13 "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia.

11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Oltre ai bilanci di esercizio relativi al 31/12/2013 e al 31/12/2014, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta a revisione.

11.3.3 Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione eventualmente non estratti dai Bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione

Tutti i dati finanziari contenuti nel presente Documento di Registrazione sono stati estratti dai Bilanci di Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. sottoposti a revisione.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie contenute nel presente Documento di Registrazione risalgono alla data del 31 dicembre 2014.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente redige relazioni semestrali abbreviate sottoposte, ai fini di vigilanza, a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione. L'ultima relazione semestrale, sottoposta a revisione contabile limitata, e riferita al 30 giugno 2014, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella sua seduta del 29 luglio 2014 ed è disponibile presso la sede dell'Emittente in Fermo, via Don Ernesto Ricci n. 1 e sul sito internet della stessa all'indirizzo www.carifermo.it.

11.6. Procedimenti amministrativi, giudiziari e arbitrari

Alla data del presente documento non risultano in essere, nei confronti dell'Emittente e dei relativi amministratori, procedimenti giudiziari o arbitrari in grado di incidere o che abbiano, comunque, inciso in modo rilevante sulle attività e sulla situazione economico-finanziaria della Banca.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari, tuttora pendenti, il cui valore complessivo delle pretese ammonta a circa 2,127 milioni di euro. Il contenzioso in essere è stato debitamente esaminato e, alla luce di tali analisi, l'Emittente ha provveduto ad effettuare alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 gli accantonamenti dal medesimo ritenuti congrui per la copertura dei relativi rischi pari a 2,386 milioni di euro.

Non vi sono procedimenti amministrativi pendenti alla data di redazione del presente Prospetto di Base.

Nel dettaglio, le controversie giudiziarie in essere alla data del Prospetto di Base, comunque contenute per importo e numero, sono connesse alla normale operatività bancaria dell'Emittente ed afferiscono a tre principali fattispecie:

- negoziazione titoli, fenomeno comunque contenuto ed in via di esaurimento, per Euro 139 mila;
- contestazioni della clientela per anatocismo e ultralegali per Euro 1.888 mila;
- revocatorie fallimentari per Euro 100 mila.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte B – "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sez. 12 del Passivo – Fondi per Rischi e Oneri, pagine 127 e 128 del Bilancio 2014.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria e commerciale dalla data di pubblicazione delle ultime informazioni finanziarie (31/12/2014).

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività non sono stati conclusi dall'Emittente contratti importanti che potrebbero comportare per l'Emittente un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1. Pareri di esperti e dichiarazioni di interesse

Non si è ritenuto necessario acquisire informazioni provenienti da terzi in generale o pareri di esperti esterni alla Società al fine di supportare ulteriormente i dati e le informazioni fornite tramite il presente Documento di Registrazione.

All'Emittente non è stato assegnato alcun Rating.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per tutta la durata di validità del presente Documento di Registrazione, possono essere consultati gratuitamente presso la sede legale della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., in via Don Ernesto Ricci, n. 1, Fermo, i seguenti documenti in formato cartaceo:

- Atto Costitutivo;
- Statuto dell'Emittente;
- i fascicoli dei bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2013 e 2014, comprendenti della relazione degli amministratori sulla gestione;

I documenti di cui sopra possono essere altresì consultati in formato elettronico sul sito internet dell'Emittente www.carifermo.it.

L'Emittente, si impegna a mettere a disposizione del pubblico, ai sensi di legge, i documenti relativi ad eventi societari la cui pubblicazione è richiesta per legge, ivi inclusi i documenti contabili periodici relativi ai periodi successivi alla data del Prospetto di Base.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alla situazione economico-finanziaria e all'attività della Banca.

SEZIONE VI -NOTA INFORMATIVA

1. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

Si rinvia alla dichiarazione di responsabilità di cui alla Sezione I del Prospetto di Base.

2. FATTORI DI RISCHIO

AVVERTENZE GENERALI

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., in qualità di Emittente, invita gli investitori a prendere attenta visione della presente Sezione della Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio collegati alla sottoscrizione delle obbligazioni emesse nell'ambito dell'offerta di Prestiti Obbligazionari "Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso", "Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. Obbligazioni a Tasso Step-Up", "Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. Obbligazioni a Tasso Step-Down", "Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile" e "Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. Obbligazioni indicizzate all'Inflazione" (le "Obbligazioni" e ciascuna l'"Obbligazione").

Si invitano inoltre gli investitori a leggere attentamente il Documento di Registrazione al fine di comprendere i fattori di rischio relativi all'Emittente.

Si invitano altresì gli investitori a prendere visione del paragrafo 4.1 della Nota Informativa contenente una descrizione degli strumenti finanziari.

2.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI

Il potenziale investitore dovrebbe considerare che l'investimento nelle Obbligazioni è soggetto ai rischi di seguito elencati.

Rischio di Credito per l'investitore

Il sottoscrittore, diventando finanziatore dell'Emittente, si assume il rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere all'obbligo del pagamento delle cedole maturate e del rimborso del capitale a scadenza. Per un corretto apprezzamento del rischio di credito per l'investitore si rinvia a quanto espresso nel presente paragrafo, elemento "Rischio di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente"

Rischio di assenza di garanzie

Le Obbligazioni non sono garantite dal fondo di garanzia degli obbligazionisti, il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi relativi alla vendita prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- la variazione dei tassi di mercato (Rischio di tasso di mercato);
- le caratteristiche del mercato in cui le Obbligazioni verranno negoziate (Rischio di liquidità);
- la variazione del merito creditizio dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente);

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni, anche al di sotto del prezzo di offerta. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le obbligazioni prima della scadenza potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza ad un prezzo in linea con il rendimento atteso al momento della sottoscrizione. La possibilità per gli investitori di rivendere le Obbligazioni prima della scadenza dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare le stesse.

Per le Obbligazioni non è prevista, peraltro, la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni presso alcun mercato regolamentato. Non è altresì prevista la negoziazione presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione (*Multilateral Trading Facility* – MTF) o presso Internalizzatori Sistemati.

L'Emittente tuttavia, come da vigente Execution e Transmission Policy, assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualsiasi quantitativo di obbligazioni di propria emissione successivamente al collocamento, operando in conto proprio e fornendo su base continuativa i prezzi di acquisto e vendita.

Non saranno posti limiti di quantità nel riacquisto delle obbligazioni da parte dell'Emittente successivamente al collocamento.

Rischio di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio della stessa.

Ne consegue che ogni peggioramento effettivo del merito creditizio dell'Emittente può influire negativamente sul prezzo delle Obbligazioni.

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento su base annua di un titolo di Stato italiano di durata residua similare

Le obbligazioni potrebbero presentare un rendimento effettivo su base annua inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato italiano.

Rischio correlato alla presenza di conflitti di interesse

Conflitto di interesse relativo alla coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento

Essendo Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. sia Emittente sia Responsabile del collocamento, tale coincidenza di ruoli configura un conflitto di interessi per l'investitore.

Conflitto di interesse relativo al ruolo di Negoziatore in conto proprio rivestito dall'Emittente

L'Emittente opererà quale negoziatore in contropartita diretta per il riacquisto delle obbligazioni successivamente al Collocamento, tale situazione determina un conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

Conflitto di interesse relativo alla coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo

La coincidenza dell'Emittente con il soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'investitore.

Rischio correlato all'assenza di rating delle obbligazioni

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio relativo alla chiusura anticipata

Nel corso del periodo di offerta l'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente.

L'eventualità che l'Emittente si avvalga delle suddette facoltà comporterebbe una diminuzione della liquidità, per cui il portatore delle Obbligazioni potrebbe trovare ulteriori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della naturale scadenza ovvero il valore dello stesso potrebbe risultare inferiore a quello atteso dall'obbligazionista che ha elaborato la propria decisione di investimento tenendo conto di diversi fattori, ivi compreso l'ammontare complessivo del Prestito Obbligazionario.

Rischio connesso alla variazione del regime fiscale

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente. Non vi è certezza infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni.

L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte vigenti o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

La Direttiva è entrata in vigore il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tutt'ora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva, che potrebbe rilevare anche ai fini di un eventuale chiarimento del perimetro applicativo della Direttiva medesima.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti potrebbero trovarsi esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal *bail-in* potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

Di seguito si riportano i fattori di rischio specifici per alcune tipologie di obbligazioni da leggersi congiuntamente con i fattori di rischio come sopra esposti comuni a tutte le tipologie dei diversi Prestiti Obbligazionari.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI CORRELATI ALLE CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN

Rischio di Tasso di mercato

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

Per le Obbligazioni l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo di tali Obbligazioni è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso (in particolare la crescita dei tassi di mercato comporterebbe una diminuzione potenziale del valore di mercato delle Obbligazioni, mentre la diminuzione dei tassi di mercato ne comporterebbe un aumento).

Per le Obbligazioni Step-Up la sensibilità alla variazione dei tassi di mercato risulta più elevata rispetto ad un titolo a tasso fisso di pari durata e pari rendimento effettivo in quanto pagano le cedole maggiori alla fine del piano cedolare e quindi queste ultime sono più sensibili alle variazioni dei tassi di interesse nel tempo.

Per le Obbligazioni Step-Down la sensibilità alla variazione dei tassi di mercato risulta meno elevata rispetto ad un titolo a tasso fisso di pari durata e pari rendimento effettivo in quanto le cedole pagate alla fine del piano cedolare, che sono le più sensibili alle variazioni dei tassi di interesse nel tempo, sono più basse rispetto alle cedole iniziali.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI CORRELATI ALLE CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE E INDICIZZATE ALL'INFLAZIONE

Rischio di Tasso di mercato

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

FATTORI DI RISCHIO

Per le Obbligazioni le fluttuazioni dei Tassi d'Interesse sul mercato del Parametro di Indicizzazione, potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della Cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sui prezzi dei titoli.

Rischio derivante dall'applicazione di uno spread negativo

Per le Obbligazioni, qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola.

Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

In nessun caso le cedole saranno negative.

Rischio di indicizzazione

Per le Obbligazioni, poiché il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Indicizzazione, ad un eventuale andamento decrescente del medesimo anche il rendimento del Titolo sarà proporzionalmente decrescente che può raggiungere livelli anche prossimi allo zero.

Tale rischio può risultare mitigato dalla presenza di un eventuale spread positivo, ma può essere aggravato dalla presenza di uno spread negativo.

Rischio di eventi di turbativa / straordinari riguardanti il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni a tasso variabile

Al verificarsi di eventi straordinari o di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione, l'Emittente potrebbe adottare un Parametro sostitutivo ovvero effettuerà gli opportuni correttivi, aggiustamenti o modifiche per mantenere il più possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni secondo gli usi e la migliore prassi adottati dai mercati, tra cui le regole ISDA ("*International Swaps and Derivatives Association*"): si tratta di un'associazione composta da operatori dei mercati finanziari (in particolare del settore degli strumenti derivati non quotati, "*over the counter*"), che è impegnata nella standardizzazione di tali tipologie di contratti).

Quanto sopra potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

Rischio legato alla scelta, come Parametro di Indicizzazione, di un indice dei prezzi al consumo dell'Area Euro

L'indice di inflazione HICP è rappresentativo dell'andamento dell'inflazione dell'Area Euro, basato sulla variazione dei prezzi al consumo di un paniere di beni e servizi. Il valore dell'indice medesimo può essere inferiore rispetto a corrispondenti indici di prezzi al consumo rappresentativi dell'inflazione della Repubblica Italiana. Ne discende che il rendimento generato dalle Obbligazioni potrebbe essere inferiore al rendimento di uno strumento finanziario strutturato nello stesso modo, ma legato al valore di un indice nazionale. Inoltre, le finalità di copertura del rischio inflattivo eventualmente perseguite dall'investitore italiano, potrebbero non essere compiutamente realizzate, considerata l'indicizzazione dello strumento finanziario ad un parametro europeo.

Rischio connesso alla natura strutturata dell'obbligazione

Per le Obbligazioni indicizzate all'Inflazione l'investitore deve tener presente che le Obbligazioni presentano, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa.

FATTORI DI RISCHIO

La componente derivativa implicita nel Titolo è costituita da un'opzione di tipo *call* europeo sull'Indice dei Prezzi al Consumo implicitamente acquistata dal sottoscrittore.

Rischio di eventi di turbativa / straordinari riguardanti l'indice dei Prezzi al Consumo

Le Obbligazioni indicizzate all'Inflazione prevedono le modalità per fissare un valore sostitutivo qualora l'Indice dei Prezzi al Consumo non fosse rilevabile nel giorno previsto. Le modalità di determinazione del valore sostitutivo dell'Indice dei Prezzi al Consumo sono riportate in maniera dettagliata al Paragrafo 4.7. "Tasso di interesse nominale" della Nota Informativa e saranno anche indicate nelle Condizioni Definitive.

Quanto sopra potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

Rischio correlato all'assenza di informazioni

Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativa all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto o comunque al valore delle Obbligazioni.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 *Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti alle emissioni/alle offerte*

Essendo l'Emittente responsabile del Collocamento e unico Collocatore, si determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

L'Emittente opererà quale negoziatore in contropartita diretta per il riacquisto delle obbligazioni successivamente al Collocamento, tale situazione determina un conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono inoltre invitati a leggere il Capitolo 9, Paragrafo 9.2 (Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza) del Documento di Registrazione.

La descrizione di eventuali conflitti di interesse, significativi per la singola emissione, sarà riportata nelle Condizioni Definitive.

3.2 *Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi*

Le obbligazioni di cui al presente programma di emissione saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Carifermo.

L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia di Carifermo S.p.A.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1. (i) *Descrizione degli strumenti finanziari*

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale a scadenza salvo quanto indicato al Paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza indicata nelle Condizioni Definitive, salvo il caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, e prevedono il pagamento di cedole secondo quanto previsto dalle singole tipologie di obbligazioni:

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

Le **Obbligazioni Tasso Fisso** danno diritto al pagamento posticipato di cedole - con periodicità trimestrale o semestrale o annuale - il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse prefissato e costante nella misura indicata nelle Condizioni Definitive per ciascun Prestito.

Le **Obbligazioni Step-up** danno diritto al pagamento posticipato di cedole - con periodicità trimestrale o semestrale o annuale - il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse prefissato alla data di emissione, che crescerà (c.d. "Step-up") durante la vita del Prestito nella misura indicata nelle relative Condizioni Definitive.

Le **Obbligazioni Step-down** danno diritto al pagamento posticipato di cedole - con periodicità trimestrale o semestrale o annuale - il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse prefissato alla data di emissione, che diminuirà (c.d. "Step-down") durante la vita del Prestito nella misura indicata nelle relative Condizioni Definitive.

Le **Obbligazioni Tasso Variabile** danno diritto al pagamento posticipato di cedole il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del tasso Euro Interbank Offered Rate ("EURIBOR") a 3 mesi, a 6 mesi o a 12 mesi (i "Parametri di indicizzazione" e ciascuno il "Parametro di Indicizzazione") in dipendenza della periodicità della cedola trimestrale, semestrale o annuale, sul quale sarà eventualmente

applicato uno *spread* (lo “**Spread**”) positivo o negativo espresso in punti base e costante per tutta la durata del titolo, come indicato nelle Condizioni Definitive. In nessuno caso le cedole avranno valore negativo. L’Emittente può prefissare il tasso della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione, dandone indicazione puntuale nelle Condizioni Definitive. Non è previsto il disallineamento tra la periodicità della cedola e la periodicità del Parametro di Indicizzazione.

Le **Obbligazioni indicizzate all’Inflazione** danno diritto al pagamento posticipato di cedole il cui ammontare è determinato in base alla variazione percentuale annuale dell’Indice Armonizzato, non rivisto, dei prezzi al consumo esclusa la componente tabacco, relativo ai paesi dell’EuroZona calcolato e pubblicato mensilmente sul proprio sito Internet da Eurostat (c.d. *Eurostat Eurozone HICP Ex Tobacco Unrevised*), oppure determinato in base alla variazione percentuale annuale dell’Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati esclusi i tabacchi (*Italy CPI FOI ex tabacco*), con eventuale applicazione di uno *spread* (lo “**Spread**”) positivo o negativo espresso in punti, costante per tutta la durata del titolo. In nessuno caso le cedole avranno valore negativo.

L’Emittente può prefissare il tasso della prima cedola in misura indipendente dal parametro di Inflazione, dandone indicazione puntuale nelle Condizioni Definitive. Lo *Spread* e il mese di rilevazione dell’Indice di Inflazione di ogni singolo Prestito saranno resi noti nelle Condizioni Definitive.

Nel caso in cui sia previsto uno *Spread* negativo, il rendimento delle Obbligazioni indicizzate all’Inflazione potrebbe essere inferiore a quello di un titolo legato esclusivamente alla variazione percentuale dell’Indice dei Prezzi al Consumo prescelto.

L’Obbligazione indicizzata all’Inflazione presenta una componente derivativa implicita costituita da un’opzione di tipo *call* europeo sull’Indice dei Prezzi al Consumo specificato nelle Condizioni Definitive implicitamente acquistata dal sottoscrittore. Il valore di tale opzione è determinato sulla base delle condizioni di mercato ed è calcolato sulla base di modelli finanziari, utilizzando una volatilità media su base annua ed un tasso *risk free*.

(ii) Il codice ISIN (International Security Identification Number)

Il codice ISIN relativo a ciascuna emissione (il “**Codice ISIN**”) sarà riportato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito.

4.2. Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari saranno creati

Ciascuna Obbligazione riferita al Programma di Emissione descritto nella presente Nota Informativa e regolata dalla legge italiana. Per qualsiasi contestazione tra gli obbligazionisti e l’Emittente sarà competente il Foro di Fermo, ovvero, ove l’obbligazionista sia un consumatore ai sensi e per gli effetti dell’art. 1469 bis del Codice Civile e dell’art. 3 del D. Lgs. 206/2005 (c.d. “**Codice del Consumo**”), il foro in cui questi ha la residenza o i domicilio elettivo (ex art. 63 del codice del Consumo).

4.3. Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato della tenuta dei registri

Le Obbligazioni sono rappresentate da titoli al portatore aventi taglio minimo pari ad Euro 1.000,00, interamente ed esclusivamente immessi in gestione accentrata presso Monte Titoli Spa (via Mantegna, 6 – 20154 Milano) ed assoggettati al regime di dematerializzazione ai sensi del Regolamento congiunto Consob/Banca d’Italia adottato con provvedimento del 22 febbraio 2008.

I titolari delle Obbligazioni non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

4.4. Valuta di emissione

I Prestiti Obbligazionari saranno denominati in Euro e la/le cedola/e corrisposte saranno anch’essa/e denominata/e in Euro.

4.5. **Ranking degli strumenti finanziari**

Tenuto conto di quanto precisato al paragrafo 4.6., Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari, compresa qualsiasi loro limitazione, in merito all'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto *pari passu* con gli altri crediti chirografari (cioè non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente stesso.

4.6. **Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari, compresa qualsiasi loro limitazione**

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.

In particolare la Direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, di seguito la "*Direttiva*"), individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del "*bail-in*" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni in via permanente (art. 2 comma 1 Direttiva), questo anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 63 comma 1 j), Direttiva).

Nell'applicazione dello strumento del "*bail in*", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "*bail-in*" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del bail-in, l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 44 comma 3 Direttiva), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a bail-in tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali;
- c) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;
- d) l'applicazione dello strumento del bail-in a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal bail-in.

Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore.

Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal *bail-in* potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

La Direttiva è entrata in vigore il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tutt'ora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva, che potrebbe rilevare anche ai fini di un eventuale chiarimento del perimetro applicativo della Direttiva medesima.

4.7. Tasso di interesse nominali e disposizioni relative agli interessi da pagare

(i) Tasso di interesse nominale

Si riportano qui di seguito le informazioni sul Tasso di Interesse per ciascuna tipologia di Obbligazioni. Il Tasso di Interesse nominale sarà di volta in volta indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive unitamente alle altre caratteristiche dell'emissione.

a) Obbligazioni a Tasso Fisso

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Il tasso di interesse predeterminato costante, calcolato come percentuale annua del valore nominale, sarà calcolato in base alla formula di seguito riportata:

$$VN * I / n$$

dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse annuo predeterminato;

n = Numero di cedole all'anno (1 = cedole annuali, 2 = cedole semestrali, 4 = cedole trimestrali).

b) Obbligazioni a Tasso Step-upDescrizione del metodo di calcolo degli interessi

Il tasso di interesse predeterminato crescente, calcolato come percentuale annua del valore nominale, sarà calcolato in base alla formula di seguito riportata:

$$VN * I / n$$

dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse annuo periodale predeterminato crescente.

n = Numero di cedole all'anno (1 = cedole annuali, 2 = cedole semestrali, 4 = cedole trimestrali).

c) Obbligazioni a Tasso Step-downDescrizione del metodo di calcolo degli interessi

Il tasso di interesse predeterminato decrescente, calcolato come percentuale annua del valore nominale, sarà calcolato in base alla formula di seguito riportata:

$$VN * I / n$$

dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse annuo periodale predeterminato decrescente.

n = Numero di cedole all'anno (1 = cedole annuali, 2 = cedole semestrali, 4 = cedole trimestrali).

**d) Obbligazioni a Tasso Variabile
Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione**Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Tali Obbligazioni corrisponderanno agli Obbligazionisti, secondo quanto espressamente indicato nelle Condizioni Definitive, Cedole - il cui importo verrà calcolato, applicando un Tasso di Interesse variabile – in via posticipata trimestrale/semestrale/annuale a ciascuna Data di Pagamento.

In particolare, nel corso della vita di tale tipologia di Obbligazioni, gli Obbligazionisti percepiranno Cedole periodiche comunque non inferiori a zero, il cui importo sarà calcolato applicando in percentuale al Valore Nominale il Parametro di indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread (espresso in punti base).

L'Emittente potrà prefissare il valore della prima Cedola in misura indipendente dal Parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua lorda nelle Condizioni Definitive del Prestito.

Il Parametro di indicizzazione, l'eventuale Spread, il metodo di calcolo delle Cedole e le Date di Pagamento saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito. Il valore delle Cedole, alla data di rilevazione, sarà arrotondato al quinto decimale.

Le cedole di interessi saranno calcolate in base alla seguente formula:

$$C = VN * (I +/- Spread) / n$$

dove:

C = Cedola;

VN = Valore Nominale;

I = Tasso di Interesse nominale annuale / Tasso di Inflazione annuale;

n = Numero di cedole all'anno (1 = cedole annuali, 2 = cedole semestrali, 4 = cedole trimestrali).

(ii) Disposizioni relative agli interessi da pagare

Il Tasso di Interesse che maturerà in relazione alle Obbligazioni sarà determinato adottando il calendario Target¹, la convenzione² di calcolo (la “**Convenzione di Calcolo**”) “*Following unadjusted business day Convention*” e la base³ di calcolo (la “**Base di Calcolo**”) “*Actual/Actual*” (ICMA) come di volta in volta indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

Il pagamento degli interessi maturati sarà effettuato dalla Banca sui titoli oggetto del presente programma accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. e/o qualsiasi altro intermediario individuato e specificato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

(iii) Data di godimento

Nelle condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario verrà indicata la Data di Godimento intesa come la data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.

(iv) Data di scadenza degli interessi

L'ammontare degli interessi sarà corrisposto in via posticipata con periodicità trimestrale o semestrale o annuale alle Date di pagamento indicate nelle Condizioni Definitive.

Qualora una Data di Pagamento cadesse in un giorno che non è un giorno lavorativo “Target”, si applicheranno le disposizioni di cui alla “Convenzione di Calcolo” indicata nelle Condizioni Definitive, senza che ciò comporti una modifica del computo degli Interessi né la spettanza di alcun importo aggiuntivo per gli Obbligazionisti.

(v) Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

Il diritto al pagamento degli interessi si prescrive decorsi cinque anni dalla data in cui gli interessi sono divenuti esigibili. Il diritto al rimborso del capitale si prescrive decorsi dieci anni dalla data in cui le

¹ Il Target è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ossia il sistema di pagamenti trans europeo automated real time gross settlement express transfer, sistema dei pagamenti utilizzato nell'ambito dell'unione monetaria europea composto da meccanismi di regolamento lordo in tempo reale che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

² La convenzione di calcolo “*Following Business Day Convention*”, indica che, ai fini del rimborso finale, e/o di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data. Il termine “*Unadjusted*” indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella convenzione di calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo non avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata.

³ La prassi di mercato riconosce, la base di calcolo “*Actual/Actual (ICMA)*” che indica il numero di giorni a partire dalla data in cui gli interessi cominciano a decorrere (inclusa) sino alla data in cui gli interessi sono dovuti (esclusa), diviso per il numero effettivo di giorni nel relativo “*periodo di calcolo degli interessi*” moltiplicato per il numero dei periodi di calcolo previsti nell'anno. Qualora vi sia un periodo di calcolo degli interessi maggiore del regolare periodo cedolare (trimestre, semestre, anno, ecc.), il calcolo del rateo avverrà moltiplicando la cedola annua per la somma de: (i) il numero di giorni del periodo di calcolo che ricade nel “*regolare periodo cedolare*” nel quale iniziano a maturare gli interessi, diviso per il prodotto tra il numero di giorni all'interno del periodo regolare e il numero di periodi regolari all'interno di un anno; (ii) il numero di giorni del periodo di calcolo che ricade nel successivo periodo regolare diviso per il prodotto tra il numero di giorni all'interno del periodo regolare e il numero di periodi regolari all'interno di un anno.

Obbligazioni sono divenute rimborsabili. La prescrizione del diritto di esigere il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale è a beneficio dell'Emittente.

Obbligazioni a Tasso Variabile e Indicizzate all'Inflazione

(vi) Dichiarazione indicante il tipo di sottostante

Le Obbligazioni a Tasso Variabile e le Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione corrisponderanno agli Obbligazionisti Cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato applicando al valore nominale il Parametro di Indicizzazione che sarà scelto alternativamente tra il valore puntuale di (i) il tasso Euribor base 360 a tre, sei oppure dodici mesi, (ii) la variazione percentuale annuale dell'Indice Armonizzato, non rivisto, dei prezzi al consumo esclusa la componente tabacco, relativo ai paesi dell'EuroZona calcolato e pubblicato mensilmente sul proprio sito Internet da Eurostat (c.d. *Eurostat Eurozone HICP Ex Tobacco Unrevised*), (iii) la variazione percentuale annuale dell'Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati esclusi i tabacchi (*Italy CPI FOI ex tabacco*), eventualmente aumentati o diminuiti di uno *Spread*, espresso in punti base, costante per tutta la durata delle Obbligazioni.

(vii) Descrizione del sottostante sul quale è basato

Le Obbligazioni a Tasso Variabile e le Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione emesse nell'ambito del Programma di Offerta descritto nella presente Nota Informativa potranno avere come Parametro di Indicizzazione uno tra quelli di seguito elencati:

a) Il Tasso EURIBOR

Il valore puntuale del tasso EURIBOR base 360 a tre, sei, dodici mesi che verrà rilevato il quarto Giorno Lavorativo antecedente la Data di Godimento della nuova Cedola.

Il Tasso EURIBOR è il tasso lettera sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari, rilevato dalla Federazione Bancaria Europea (SDE) – calcolato secondo la convenzione indicata nelle Condizioni Definitive – e pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario.

Il Tasso EURIBOR è rilevato alle date indicate nelle Condizioni Definitive (le “**Date di Rilevazione**”).

Le rilevazioni saranno effettuate secondo il calendario TARGET.

Se una delle Date di Rilevazione cade in un giorno in cui il tasso EURIBOR di Riferimento non viene pubblicato la rilevazione viene effettuata il primo giorno utile antecedente la data di Rilevazione.

Il tasso EURIBOR scelto come Parametro di Indicizzazione sarà in base al periodo di godimento della Cedola, il tasso EURIBOR trimestrale oppure il tasso EURIBOR semestrale oppure il tasso EURIBOR annuale, così come indicato nelle Condizioni Definitive.

b) La variazione percentuale dell'Indice Armonizzato, non rivisto, dei prezzi al consumo esclusa la componente tabacco, relativo ai paesi dell'EuroZona (Tasso di Inflazione Europea)

Il valore puntuale della variazione percentuale annuale dell'Indice Armonizzato, non rivisto, dei prezzi al consumo esclusa la componente tabacco, relativo ai paesi dell'EuroZona è calcolato e pubblicato mensilmente sul proprio sito Internet da Eurostat (c.d. *Eurostat Eurozone HICP Ex Tobacco Unrevised*) <http://ec.europa.eu/eurostat/web/hicp/data/main-tables> (al link “Special aggregate – All item excluding: tobacco”).

La percentuale di inflazione annuale sarà quella relativa ai due mesi antecedenti la data di Pagamento o di Godimento della cedola e pubblicata nel mese antecedente la data di Pagamento o di Godimento della cedola. I mesi di Rilevazione per il calcolo delle Cedole saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

c) La variazione percentuale dell'Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati esclusi i tabacchi (Tasso di Inflazione Italiana)

Il valore puntuale della variazione percentuale annuale dell'Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati esclusi i tabacchi (*Italy CPI FOI ex tabacco*), è pubblicato mensilmente sul sito Internet dell'ISTAT <http://www.istat.it/it/archivio/FOI>.

La percentuale di inflazione annuale sarà quella relativa ai due mesi antecedenti la data di Pagamento o di Godimento della cedola e pubblicata nel mese antecedente la data di Pagamento o di Godimento della cedola. I mesi di Rilevazione per il calcolo delle Cedole saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

(viii) Metodo utilizzato per mettere in relazione il sottostante e il tasso

Il Tasso di Interesse utilizzato per il calcolo del valore di ciascuna Cedola variabile è pari al Parametro di Indicizzazione prescelto eventualmente maggiorato o diminuito di uno *Spread* (espresso in punti base), in applicazione della relativa formula di calcolo secondo quanto previsto al precedente paragrafo i) del presente Paragrafo 4.7.

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile il riferimento temporale del tasso Euribor coinciderà con la periodicità della Cedola.

L'Emittente potrà prefissare l'ammontare della prima Cedola pagabile alla prima Data di Pagamento successiva alla Data di Emissione indicando nelle Condizioni Definitive del Prestito un tasso di interesse nominale lordo annuo, espresso in termini di percentuale da applicarsi sul valore nominale, indipendente dal Parametro di Indicizzazione prescelto.

(ix) Indicazione della fonte da cui ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità

La fonte informativa da cui poter ottenere le informazioni sulla *performance* passata e futura del Parametro di Indicizzazione e sulla sua volatilità sarà riportata nelle Condizioni Definitive. L'Emittente non fornirà, successivamente alla chiusura dell'Offerta, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto o, comunque, al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.

(x) Descrizione di eventuali fatti perturbativi del mercato o della liquidazione aventi un'incidenza sul sottostante

Fatto salvo quanto diversamente indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito, nell'ipotesi di non disponibilità del Parametro di Indicizzazione alla data di rilevazione l'Agente di Calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente la data di rilevazione originariamente prevista, agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato. Nel caso di non disponibilità del Parametro di Indicizzazione per più di 10 Giorni Lavorativi precedenti la data di rilevazione originariamente prevista ovvero nel caso in cui l'indisponibilità del valore del Parametro di Indicizzazione dovesse verificarsi anche per la successiva Cedola, l'Emittente agirà in buona fede secondo la migliore prassi di mercato individuando il Parametro di Indicizzazione alternativo, che secondo la ragionevole opinione dell'Emittente, sia fungibile con il Parametro di Indicizzazione divenuto indisponibile. In tal caso l'Emittente informerà gli investitori circa il nuovo Parametro di Indicizzazione con una comunicazione disponibile presso la sede legale e tutte le Filiali della Banca, nonché sul sito *internet* dell'Emittente.

(xi) Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante

Qualora nel corso della vita delle Obbligazioni si verificano, relativamente al Parametro di Indicizzazione prescelto, eventi di natura straordinaria che ne modifichino la struttura o ne compromettano l'esistenza, l'Agente per il Calcolo effettuerà, ove necessario, gli opportuni correttivi, quali la sostituzione del Parametro di Indicizzazione, gli aggiustamenti o le modifiche per mantenere nella massima misura

possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni, secondo le modalità che saranno di volta in volta indicate nelle Condizioni Definitive.

(xii) Nome del responsabile del calcolo

Il responsabile del calcolo degli Interessi e l'Emittente. Pertanto, l'importo degli Interessi maturati dalle Obbligazioni pagabile ad ogni Data di Pagamento e determinato dall'Emittente in qualità di Agente di Calcolo.

(xiii) Se lo strumento finanziario presenta una componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi, fornirne una spiegazione chiara e dettagliata, che consenta agli investitori di comprendere in che modo il valore del loro investimento è influenzato dal valore degli strumenti sottostanti, specialmente in circostanze in cui i rischi sono più evidenti.

Le Obbligazioni indicizzate all'inflazione presentano una componente derivativa implicita costituita da un'opzione di tipo *call* europeo sull'Indice dei Prezzi al Consumo specificato nelle Condizioni Definitive implicitamente acquistata dal sottoscrittore. Il valore di tale opzione è determinato sulla base delle condizioni di mercato ed è calcolato sulla base di modelli finanziari, utilizzando una volatilità media su base annua ed un tasso *risk free*.

4.8. Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito e procedura di rimborso del capitale

Fatto salvo quanto indicato al Paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.

Qualora il rimborso del prestito cada in un giorno non lavorativo, come definito dal calendario Target, lo stesso sarà eseguito il giorno lavorativo successivo. La Data di Scadenza sarà specificata nelle Condizioni Definitive.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.

Il rimborso avverrà tramite gli intermediari autorizzati, italiani ed esteri, aderenti al sistema di gestione e amministrazione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A..

4.9. Rendimento effettivo

(i) Indicazione del tasso di rendimento

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno il rendimento effettivo annuo a scadenza, al lordo e al netto dell'effetto fiscale (rispettivamente "Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua" e "Tasso di rendimento effettivo netto su base annua").

(ii) Illustrazione in forma sintetica del metodo di calcolo del rendimento

Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, che sarà indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del prezzo di offerta, nonché della frequenza dei flussi di cassa cedolari. Il TIR rappresenta quel tasso di attualizzazione che rende equivalente la somma dei valori attuali dei flussi di cassa delle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa.

Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi che abbiano un impatto sul mantenimento in capo all'Emittente della capacità di far fronte, con riferimento alle Obbligazioni, ai pagamenti degli interessi ed al rimborso del capitale (eventi di credito).

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile il Tasso Interno di Rendimento è funzione del Parametro di Indicizzazione prescelto. Il valore futuro del Parametro di Indicizzazione non è noto al momento

dell'emissione e per la stima del rendimento si ipotizza che il suo valore resti costante per tutta la durata del prestito.

Per le Obbligazioni indicizzate all'Inflazione il rendimento viene determinato utilizzando il tasso di Inflazione previsto alla data di redazione delle Condizioni Definitive – a cui viene applicato l'eventuale spread in aumento o in diminuzione – e ipotizzando la costanza del valore medesimo per il periodo di durata dell'emissione.

4.10. Rappresentanza degli obbligazionisti

Non è prevista, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N 385 del 01 settembre 1993 e successive integrazione e/o modificazioni.

4.11. Delibere, autorizzazioni e approvazioni

Il Programma di Emissione, descritto nella presente Nota Informativa, è definito con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2015; le Obbligazioni emesse nell'ambito di tale Programma saranno deliberate dal competente organismo dell'Emittente e la pertinente delibera sarà indicata nelle Condizioni Definitive.

4.12. Data di emissione degli strumenti finanziari

La data di emissione di ciascuna Obbligazione sarà indicata nelle Condizioni Definitive relative alla stessa.

4.13. Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle obbligazioni fatta eccezione per quanto disciplinato al punto seguente:

- le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del “United States Securities Act” del 1933: conformemente alle disposizioni del “United States Commodity Exchange Act”, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal “United States Commodity Futures Trading Commission” (“CFTC”). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere vendute o proposte a qualunque soggetto sottoposto alla legislazione fiscale statunitense. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “Public Offers of Securities Regulation 1995” e alle disposizioni applicabili del “FSMA”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.

4.14. Regime fiscale

Quanto segue è una sintesi del regime fiscale proprio delle Obbligazioni vigente alla data di pubblicazione della presente Nota Informativa e applicabile a talune categorie di investitori fiscalmente residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale nonché agli investitori fiscalmente non residenti in Italia.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni.

Considerato che l'Emittente ha la propria sede legale in Italia e che l'offerta delle Obbligazioni viene effettuata esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana, a ciascuna Obbligazione viene applicato il seguente regime fiscale:

(a) Redditi di capitale: gli interessi ed altri proventi delle Obbligazioni sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi ai sensi del D. Lgs. 239/1996 e successive integrazioni e modificazioni secondo l'aliquota tempo per tempo vigente ove applicabile (26% alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base). Tale prelievo è applicato dall'intermediario presso il quale le obbligazioni sono depositate.

(b) Tassazione delle plusvalenze: le plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio delle imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso delle Obbligazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi ai sensi del D. Lgs. 461/1997 e successive integrazioni e modificazioni secondo l'aliquota tempo per tempo

vigente (26% alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base). Tale prelievo è applicato dagli intermediari presso i quali le obbligazioni sono in amministrazione o gestione previa richiesta da parte dell'investitore. Ove non sia esercitata apposita opzione per la tassazione a cura dell'intermediario, l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze deve essere versata in sede di dichiarazione dei redditi.

Per i non residenti occorre verificare l'applicabilità delle eventuali esclusioni o esenzioni previste dalla normativa interna, tenendo conto anche delle Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono le Obbligazioni e/o i relativi interessi ed altri proventi sono a carico esclusivo dei portatori delle Obbligazioni. In caso di eventuali successive variazioni della normativa sopra menzionata, si applicherà il regime fiscale previsto dalle disposizioni di legge pro tempore in vigore.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1. *Statistiche relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione dell'offerta*

5.1.1 *Condizioni alle quali l'offerta è subordinata*

L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione, ovvero l'adesione all'offerta è subordinata all'esistenza di un deposito titoli a custodia e amministrazione titoli ed alla provvista dei fondi necessari per il pagamento delle obbligazioni sottoscritte.

5.1.2 *Ammontare totale dell'offerta*

L'ammontare totale massimo della Obbligazione (l'"**Ammontare Totale**") sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive. L'Emittente ha facoltà, nel Periodo di Offerta, di aumentare l'Ammontare Totale tramite una comunicazione pubblicata sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmessa a CONSOB.

5.1.3 *Periodo di validità dell'offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione*

(i) Periodo di validità dell'Offerta comprese eventuali modifiche

L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del periodo di validità di ciascuna Offerta, ovvero durante il Periodo di Offerta che sarà riportato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito. L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta senza preavviso, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte degli investitori, nel caso di:

- o mutate esigenze dell'Emittente;
- o mutate condizioni di mercato;
- o raggiungimento dell'ammontare totale di ciascuna Offerta.

L'Emittente darà comunicazione al pubblico della chiusura anticipata dell'Offerta tramite apposito avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale dell'Emittente e le Filiali. Tale avviso sarà contestualmente trasmesso alla Consob.

L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta. Tale decisione sarà comunicata al pubblico entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'Offerta di cui sopra.

(ii) Descrizione della procedura di sottoscrizione

Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la rete di Filiali dell'Emittente, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non saranno ricevibili né considerati validi i Moduli di Adesione pervenuti prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.

Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplemento al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della

pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95 bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo. Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale dell'Emittente.

Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso.

5.1.4 Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, l'Emittente potrà decidere di revocare e non dare inizio all'Offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB entro la data di inizio dell'Offerta delle relative Obbligazioni.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta e comunque prima della Data di Emissione e/o di Regolamento, anche prima del raggiungimento dell'Ammontare Totale dell'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'Offerta).

Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, contestualmente trasmesso alla CONSOB e reso disponibile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente.

In ogni caso saranno da ritenersi integralmente valide le adesioni pervenute entro il termine di revoca dell'Offerta.

In relazione a ciascun Prestito, l'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni in base alle adesioni pervenute anche qualora tali adesioni non dovessero raggiungere la totalità delle Obbligazioni oggetto di Offerta.

5.1.5 Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile

Le sottoscrizioni potranno essere accolte per importi minimi di Euro 1.000, pari al valore nominale di ogni obbligazione, e multipli di tale valore. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per le emissioni.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari

L'Emittente potrà prevedere che durante il Periodo di Offerta vi siano una o più date nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione (le **"Date di Regolamento"** e ciascuna la **"Data di Regolamento"**).

Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta vi sia un'unica Data di Regolamento, questa coinciderà con la Data di Godimento.

Laddove, invece, durante il Periodo di Offerta vi siano più Date di Regolamento, le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate alla Data di Godimento. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta. In tal caso, il Prezzo di Emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturati tra la Data di Godimento e la relativa Data di Regolamento. Le modalità di calcolo di tale rateo saranno indicate nelle Condizioni Definitive.

I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A.

5.1.7 Diffusione dei risultati dell'offerta

L'Emittente comunicherà, entro cinque giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati delle offerte mediante apposito annuncio da pubblicare sul sito internet dell'Emittente www.carifermo.it.

5.1.8 Eventuali diritti di prelazione

Non previsti, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti.

5.2. Piano di riparto e di assegnazione

5.2.1 Destinatari dell'offerta

Le obbligazioni sono emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano. L'offerta è rivolta al pubblico indistinto ed è destinata alla clientela al dettaglio dell'emittente, Cassa di Risparmio di Fermo SpA.

5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e della possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione

Non sono previsti criteri di riparto e conseguentemente saranno assegnate tutte le obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il periodo di offerta fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Pertanto non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione.

5.3. Fissazione del prezzo

5.3.1 Prezzo di offerta

(i) Indicazione del prezzo al quale saranno offerti gli strumenti finanziari

Le Obbligazioni saranno emesse alla pari (100% del valore nominale di ciascuna Obbligazione), cioè ad un prezzo di emissione pari al Valore Nominale, indicato nelle Condizioni Definitive di Ciascun Prestito. Per eventuali sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli eventuali interessi maturati calcolati tra la Data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del Prestito.

Il prezzo di offerta/sottoscrizione sarà pari al prezzo di emissione.

(ii) Metodo utilizzato per determinare il prezzo e la procedura per comunicarlo

Il prezzo di emissione delle Obbligazioni, indicato nelle Condizioni Definitive, è calcolato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi sulla base dei fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi swap di pari durata dell'obbligazione. La curva dei tassi swap è eventualmente maggiorata dello spread relativo al costo annuo di raccolta legato al merito creditizio dell'Emittente al momento dell'emissione.

Con riferimento alle Obbligazioni indicizzate all'inflazione il valore dell'opzione call acquistata dal sottoscrittore è determinato sulla base delle condizioni di mercato ed è calcolato sulla base di modelli finanziari, utilizzando una volatilità media su base annua ed un tasso *risk free*.

L'Emittente verifica la coerenza del metodo utilizzato con la policy di pricing prevista in sede di emissione.

(iii) Ammontare delle spese e delle imposte specificatamente poste a carico del sottoscrittore o dell'acquirente

Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento o di sottoscrizione, né sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta a tale prezzo.

Su ogni cedola delle Obbligazioni sarà applicata una commissione pari allo 0,50% calcolato sull'importo della cedola da corrispondere, con un minimo di Euro 2,75 e un massimo di Euro 4,25, mentre sull'importo del rimborso sarà applicata una spesa fissa di Euro 3,00.

5.4. Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento

Le obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso la rete di filiali di Cassa di Risparmio di Fermo SpA, che opererà quale responsabile del collocamento (il "Responsabile del Collocamento") e unico Collocatore ai sensi della disciplina vigente.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Il pagamento degli interessi ed il rimborso delle obbligazioni saranno effettuati presso le filiali dell'Emittente, ovvero per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna, 6- 20154 Milano).

5.4.3 Soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione sulla base di accordi particolari

Si attesta che non sussistono soggetti che hanno accettato di sottoscrivere o collocare l'emissione sulla base di accordi particolari.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

6.1. Mercati regolamentati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari

Per le obbligazioni non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni presso alcun mercato regolamentato. Non è altresì prevista la negoziazione presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione (*Multilateral Trading Facility – MTF*) o presso Internalizzatori Sistemati.

6.2. Quotazione su altri mercati non regolamentati

Non esistono mercati sui quali ci sono strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire che siano stati ammessi alla quotazione presso mercati regolamentati o non regolamentati.

6.3. Nome e indirizzo dei soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni di mercato secondario

L'Emittente, come da vigente Execution e Transmission Policy, si impegna a negoziare in conto proprio le obbligazioni successivamente al collocamento, fornendo su base continuativa i prezzi di acquisto e vendita.

Per le obbligazioni a tasso fisso, a tasso step-up e a tasso step-down il prezzo di negoziazione verrà determinato andando a scontare il valore delle cedole future e il prezzo di rimborso con i tassi desunti dalla curva dei tassi Swap, corrispondenti alla scadenza dei flussi di cedole e rimborsi, aumentati o diminuiti dello stesso Spread calcolato rispetto al livello del tasso swap corrispondente alla durata dell'obbligazione, vigente sul mercato al momento dell'emissione così come indicato nelle Condizioni Definitive.

Per le obbligazioni a tasso variabile il prezzo di negoziazione verrà calcolato nel seguente modo:

- prima di tutto valorizzando le cedole future non ancora determinate utilizzando i tassi Forward, desunti dalla curva dei tassi Swap, corrispondenti alla scadenza delle cedole stesse;
- poi scontando il valore delle cedole future e il prezzo di rimborso con i tassi desunti dalla curva dei tassi Swap corrispondenti alla scadenza dei flussi di cedole e rimborsi, applicando lo stesso Spread, rispetto al Parametro di Indicizzazione, stabilito per le cedole al momento dell'emissione così come indicato nelle Condizioni Definitive.
- Per le obbligazioni indicizzate all'inflazione il prezzo di negoziazione verrà calcolato nel seguente modo:
 - prima di tutto valorizzando le cedole future non ancora determinate utilizzando l'ultima rilevazione mensile del tasso di Inflazione;
 - poi scontando il valore delle cedole future e il prezzo di rimborso con i tassi desunti dalla curva dei tassi Swap corrispondenti alla scadenza dei flussi di cedole e rimborsi, applicando lo stesso Spread, rispetto al Parametro di Inflazione, stabilito per le cedole al momento dell'emissione così come indicato nelle Condizioni Definitive.

Da tale prezzo l'Emittente determina i valori denaro/lettera applicando un differenziale massimo di 50 punti base (diminuendo il prezzo ottenuto di 0,25 per il valore denaro, aumentandolo di 0,25 per il valore lettera).

Non saranno posti limiti di quantità nel riacquisto delle obbligazioni da parte dell'Emittente successivamente al collocamento.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1. Consulenti legati all'emissione

Non vi sono consulenti legati all'emissione.

7.2. Informazioni contenute nella presente Nota Informativa sottoposte a revisione

Le informazioni contenute nella presente Nota Informativa non sono state sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

7.3. Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica

Non vi sono pareri o relazioni di esperti nella presente Nota Informativa.

7.4. Informazioni provenienti da terzi

Non vi sono informazioni contenute nella presente Nota Informativa provenienti da terzi.

7.5. Rating dell'emittente e dello strumento finanziario

A Cassa di Risparmio di Fermo Spa non è stato assegnato alcun livello di rating da parte delle principali agenzie specializzate, così come non sarà attribuito alcun rating alle obbligazioni oggetto del presente programma di emissione.

8-A. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

**OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO, OBBLIGAZIONI STEP-UP, OBBLIGAZIONI STEP-DOWN,
OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE E OBBLIGAZIONI INDICIZZATE ALL'INFLAZIONE**

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

Sede legale Fermo Via Don Ernesto Ricci n. 1
Capitale sociale Euro 39.241.087,50 interamente versato
Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Fermo 00112540448
Iscritta all'Albo delle Banche n. 5102 - Partita IVA n. 00112540448

in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla

NOTA INFORMATIVA

SUL PROGRAMMA

**CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.P.A.
OBBLIGAZIONI [●]**

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A. OBBLIGAZIONI [●], ISIN [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e agli eventuali supplementi pubblicati.

Le presenti Condizioni Definitive e il Prospetto di Base, composto dal Documento di Registrazione, dalla Nota Informativa e dalla Nota di Sintesi, sono a disposizione del pubblico presso la sede dell'Emittente in Via Don Ernesto Ricci, 1, 63900 Fermo e presso tutte le Filiali dell'Emittente, ed altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente www.carifermo.it.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 14 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 37803/15 del 14 maggio 2015.

Si precisa che la Nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle Condizioni Definitive.

Le presenti Condizioni Definitive si riferiscono al Prospetto di Base relativo al Programma di prestiti obbligazionari "Cassa di Risparmio di Fermo obbligazioni a Tasso Fisso" e sono trasmesse a Consob in data [●].

L'adempimento alla pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

2. CONDIZIONI DELL'OFFERTA E CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL PRESTITO

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	Non sono presenti ulteriori conflitti di interesse.
Ragioni dell'offerta	Le obbligazioni di cui al presente programma di emissione saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Carifermo. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia di Carifermo S.p.A.
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione	[●],
ISIN	[●],
Tipologia di obbligazioni	Ordinarie
[Tasso di Interesse nominale annuo] [Parametro di Indicizzazione]	[[●]%, [●]%) [Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è il 100% del [tasso Euribor trimestrale] [tasso Euribor semestrale] [tasso Euribor Annuale] su base 360 pubblicato sulle pagine del quotidiano "Il Sole-24Ore", nonché rilevato sui principali quotidiani economici finanziari a diffusione nazionale ed europea.] [Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è il 100% della variazione percentuale annuale [dell'Indice Armonizzato, non rivisto, dei prezzi al consumo esclusa la componente tabacco, relativo ai paesi dell'EuroZona è calcolato e pubblicato mensilmente sul proprio sito Internet da Eurostat (c.d. <i>Eurostat Eurozone HICP Ex Tobacco Unrevised</i>) http://ec.europa.eu/eurostat/web/hicp/data/main-tables (al link "Special aggregate – All item excluding: tabacco")] [dell'Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati esclusi i tabacchi (<i>Italy CPI FOI ex tabacco</i>), è pubblicato mensilmente sul sito Internet dell'ISTAT http://www.istat.it/it/archivio/FOI]
[Spread]	[Il Parametro di Indicizzazione sarà [maggiorato] [diminuito] di uno spread pari a [●]] [non applicabile]
[Tasso di Interesse prima cedola]	[La prima cedola pagabile il [●] è fissata nella misura del [●] nominale annuo lordo.]
[Formula di calcolo del tasso lordo di ogni Cedola Variabile]	[(Tasso Euribor base 360 [trimestrale] [semestrale] [annuale] + Spread) / (diviso) [quattro] [due]] [(Tasso di inflazione + Spread) / (diviso) [quattro] [due]]
[Date di Rilevazione del Parametro di Indicizzazione]	[Sarà preso come Parametro di Indicizzazione il [tasso Euribor trimestrale] [tasso Euribor semestrale] [tasso Euribor annuale] su base 360 rilevato il quarto giorno lavorativo che precede l'inizio del godimento della Cedola di riferimento]
[Date di Rilevazione del tasso di Inflazione]	[Data di pubblicazione del tasso di inflazione relativo all'indice dei prezzi al consumo [<i>Eurostat Eurozone HICP Ex Tobacco Unrevised</i>] [<i>Italy CPI FOI ex tabacco</i>] relativa ai due mesi antecedenti la data di [pagamento] [godimento] della Cedola di riferimento]
[Fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante]	[●]
[Eventi di turbativa ed eventi straordinari / Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante]	Qualora il Parametro di Indicizzazione non fosse disponibile alla data di rilevazione dello stesso come sopra previsto, si applicheranno le [modalità previste nel Capitolo [●], Paragrafo [●] della Nota Informativa] [le seguenti modalità: [●]]
Frequenza nel pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza [trimestrale] [semestrale] [annuale], alle seguenti date: [inserire tutte le date di pagamento cedole del singolo Prestito Obbligazionario].

	[<table border="1"> <thead> <tr> <th>Periodo cedolare</th> <th>Data di pagam. cedola</th> <th>[Data di rilevazione tasso Euribor] [Mese/anno di rilevazione tasso di Inflazione]</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1°</td> <td>[●]</td> <td>[●]</td> </tr> <tr> <td>2°</td> <td>[●]</td> <td>[●]</td> </tr> <tr> <td>3°</td> <td>[●]</td> <td>[●]</td> </tr> <tr> <td>4°</td> <td>[●]</td> <td>[●]</td> </tr> <tr> <td>5°</td> <td>[●]</td> <td>[●]</td> </tr> </tbody> </table>]	Periodo cedolare	Data di pagam. cedola	[Data di rilevazione tasso Euribor] [Mese/anno di rilevazione tasso di Inflazione]	1°	[●]	[●]	2°	[●]	[●]	3°	[●]	[●]	4°	[●]	[●]	5°	[●]	[●]
Periodo cedolare	Data di pagam. cedola	[Data di rilevazione tasso Euribor] [Mese/anno di rilevazione tasso di Inflazione]																	
1°	[●]	[●]																	
2°	[●]	[●]																	
3°	[●]	[●]																	
4°	[●]	[●]																	
5°	[●]	[●]																	
Calendario	TARGET																		
Convenzione di Calcolo	"Convenzione Giorno Lavorativo Seguento" (Following Business Day Convention)																		
Base di Calcolo	Actual/Actual (ICMA)																		
Agente per il Calcolo	[La Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.] [non applicabile]																		
[Componente Derivativa per quanto riguarda il pagamento degli interessi]	[La componente derivativa implicita nell'Obbligazione è costituita da un'opzione di tipo <i>call</i> europeo sull'Indice dei Prezzi al Consumo specificato nel paragrafo "Parametro di Indicizzazione", implicitamente acquistata dal sottoscrittore. Il valore di tale opzione è determinato sulla base delle condizioni di mercato ed è calcolato sulla base del modello [●], utilizzando una volatilità media su base annua ed un tasso <i>risk free</i> . Il valore calcolato della componente derivativa implicita è pari al [●]% del prezzo di emissione del titolo]																		
Data di Godimento	La Data di Godimento del Prestito è il [●].																		
Data di Emissione	La Data di Emissione del Prestito è il [●].																		
Data di Scadenza e modalità di ammortamento del prestito	Le obbligazioni saranno rimborsate alla pari ed in un'unica soluzione in data [●]. Non è previsto il rimborso anticipato delle Obbligazioni.																		
Rendimento effettivo	Il rendimento effettivo lordo a scadenza delle Obbligazioni offerte, calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari a [●]%, ([●]% al netto dell'imposta sostitutiva attualmente del 26%) [nell'ipotesi di costanza del tasso [di Inflazione] [Euribor [3] [6] [12] mesi base 360] rilevato in data [●] e pari al [●]%.].																		
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	Il Programma di Emissione delle Obbligazioni è stato definito con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2015; le Obbligazioni emesse nell'ambito di tale Programma sono approvate con provvedimento dell'Amministratore Delegato del [●].																		
CONDIZIONI DELL'OFFERTA																			
Ammontare Totale	L'Ammontare Totale dell'emissione è pari a Euro [●], per un totale di n. [●] Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione sul sito e alla Consob.																		
Periodo di Offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione	Le Obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente trasmesso alla CONSOB. La sottoscrizione delle obbligazioni sarà effettuata a mezzo apposita scheda di adesione che dovrà essere consegnata debitamente sottoscritta presso le filiali della Carifermo.																		
Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla/e data/e di regolamento (la/e "Data/e di Regolamento") cioè il [●]. I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto alla/e Data/e di Regolamento																		

	mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A.
Prezzo di Emissione	<p>Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000.</p> <p>[Per le sottoscrizioni effettuate con Date di Regolamento successive alla Data di Godimento, al prezzo di sottoscrizione saranno aggiunti gli eventuali interessi maturati calcolati dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento.]</p>
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Mercato di quotazione	<p>Per le obbligazioni di cui alle presenti Condizioni Definitive non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni presso alcun mercato regolamentato. Non è altresì prevista la negoziazione presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione (<i>Multilateral Trading Facility – MTF</i>) o presso Internalizzatori Sistemati. L'Emittente, tuttavia, come da vigente Execution e Transmission Policy, si impegna a negoziare in conto proprio le obbligazioni successivamente al collocamento, fornendo su base continuativa i prezzi di acquisto e vendita.</p> <p>[Per le obbligazioni a tasso fisso [a tasso step-up] [a tasso step-down] il prezzo di negoziazione verrà determinato andando a scontare il valore delle cedole future e il prezzo di rimborso con i tassi desunti dalla curva dei tassi Swap, corrispondenti alla scadenza dei flussi di cedole e rimborsi, applicando uno Spread pari al [●]%.]</p> <p>[Per le obbligazioni Inflazione il prezzo di negoziazione verrà calcolato nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima di tutto valorizzando le cedole future non ancora determinate utilizzando l'ultima rilevazione mensile del tasso di Inflazione; - poi scontando il valore delle cedole future e il prezzo di rimborso con i tassi desunti dalla curva dei tassi Swap corrispondenti alla scadenza dei flussi di cedole e rimborsi, applicando uno Spread pari al [●]%.] <p>[Per le obbligazioni a tasso variabile il prezzo di negoziazione verrà calcolato nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima di tutto valorizzando le cedole future non ancora determinate utilizzando i tassi Forward, desunti dalla curva dei tassi Swap, corrispondenti alla scadenza delle cedole stesse; - poi scontando il valore delle cedole future e il prezzo di rimborso con i tassi desunti dalla curva dei tassi Swap corrispondenti alla scadenza dei flussi di cedole e rimborsi, applicando uno Spread pari al [●]%.] <p>Da tale prezzo l'Emittente determina i valori denaro/lettera applicando un differenziale massimo di 50 punti base (diminuendo il prezzo ottenuto di 0,25 per il valore denaro, aumentandolo di 0,25 per il valore lettera).</p> <p>Non saranno posti limiti di quantità nel riacquisto delle obbligazioni da parte dell'Emittente successivamente al collocamento.</p>
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Garanzie	<p>Il Prestito obbligazionario non è assistito da garanzie reali o personali di terzi, né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e del Fondo di garanzia degli obbligazionisti. Il rimborso delle cedole maturate e del capitale sono garantiti dal patrimonio dell'Emittente.</p>

3. AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con [●] in data [●] nell'ambito del Programma di Emissione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2015.

Alessandro Cohn
 Amministratore Delegato
 Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.